CORRIERE DELLA SERA

N. 03 2024

Living

SHONA HEATH

La stella inglese del set design alla conquista di Hollywood. «Con Povere Creature! *sogno l'Oscar»*

FEBBRE A SETTANTA

L'equilibrio perfetto di geometria e colore. Sul Lago di Garda va in scena la nostalgia

Il 6 marzo con il Corriere della Sera 2,20 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,70). Non vendibile separatamente

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

KETCH OUTDOOR COLLECTION, DESIGN JM MASSAUD
POLIFORM.IT

TOD'S
TODS.COM

D.154.2 ARMCHAIR — GIO PONTI

photo Giovanni Gastel

French Art de Vivre

DAY BY DAY • Living Collection 2024

Una scatola bianca chiusa da due facciate che sembrano quadri astratti. La villa costruita da Salvati e Tresoldi sul Lago di Garda negli Anni 70 stupisce ancora per il messaggio di libertà che trasmette. Qui gli schemi del razionalismo lasciano il posto a spazi aperti e flessibili, e a un guscio astratto punteggiato di elementi geometrici coloratissimi che proiettano l'architettura in una dimensione artistica. **LA CAPACITÀ DI RAGIONARE FUORI DAGLI SCHEMI PER DARE VITA A QUALCOSA DI NUOVO LEGA CON UN FILO ROSSO I PROGETTI RACCONTATI IN QUESTO NUMERO.** *Se la casa-museo di Paul Schweikher nei pressi di Chicago, datata 1938, anticipa il tema della sostenibilità con un sofisticato uso di materiali locali e di strategie per sfruttare l'esposizione e la ventilazione naturale, in Svizzera gli interni industriali di una cartiera del 600 sono protagonisti di una metamorfosi tropicale: tra pilastri e travi di cemento spuntano piante dappertutto, compresa una palma di cinque metri.* **ANCORA PIÙ CINEMATOGRAFICO È L'ALLESTIMENTO CHE L'INTERIOR DECORATOR DANIELE DAMINELLI HA MESSO IN SCENA NELLO STUDIO DI TREVIGLIO.** *La sua Casa del Collezionista – visitabile su appuntamento – disorienta per il dialogo serrato tra arte, design e decorazione, con divani 'alla Donald Judd' rivestiti di lampasso, chandelier tagliati al laser e opere disposte stile Wunderkammer.* **MA LA VERA STELLA DEL CINEMA IN QUESTO MOMENTO È LA SET DESIGNER SHONA HEATH, CANDIDATA ALL'OSCAR INSIEME A JAMES PRICE PER LE SCENOGRAFIE DI *POVERE CREATURE!* DI YORGOS LANTHIMOS.** *Nel raccontarci l'immane lavoro di ricostruzione in studio dell'universo fantastico di Bella Baxter, l'artista inglese sottolinea l'importanza del sogno e dell'immaginazione. «La creatività crea connessioni. L'opera d'arte sollecita domande, discussioni tra le persone. Questo diventa un modo per capirsi».*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
10 APRILE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Marzo
2024

Editoriale
19
Contributors
28

1

ANTEPRIMA

Arte, store, mostre, design, indirizzi, accessori. La selezione delle novità del mese
33

2

SULL'ONDA

A CASA DI
SAMUEL ROSS
«Avrei potuto costruirmi un bunker di cemento. Ma non sarei stato sincero, questo spazio mi rappresenta di più». Nel Northamptonshire, la villa vittoriana del creativo inglese tra design e tradizione
Lia Ferrari
50

BUEN RETIRO
HEAVY METAL
L'architetto canadese Omar Gandhi progetta in Nuova Scozia un cubo di Corten che nasconde interni di legno, lamiera e acciaio. «Ho pensato alla White Rock House come un rifugio. Non nel senso tradizionale di cottage, ma come luogo di pace e solitudine»
Luca Trombetta
61

TENDENZE
ANCORA TU
L'intramontabile eleganza e la forza innovatrice. Il design dei maestri torna sulla scena tra divani-tatami, tappeti animalier e bolle luminose
Benedetto Marzullo
69

DESIGN IN&OUT
SPRING VIBES
Le novità della primavera si tuffano in piscina. Protagonisti materiali hi-tech e lavorazioni artigianali
Daria Pandolfi
72

L'INDIRIZZO
A TAVOLA CON LO CHEF
Il pluristellato Giancarlo Perbellini riapre lo storico 12 Apostoli di Verona. Rinnovato da Patricia Urquiola con materiali e cromie dedicati alla città e al suo patrimonio artistico, il tempio della gastronomia italiana ha una casa tutta nuova
Paola Menaldo
85

LANDSCAPE
NATURA E PROGETTO
Italia, Francia, Inghilterra, Messico e Giappone. Cinque giardini d'autore da scoprire o riscoprire. Simmetrici, organici, scultorei, in comune hanno la potenza della visione, pochi alberi e tante idee
Elisabetta Colombo
91

SET DESIGN
SOTTO I RIFLETTORI
Candidata all'Oscar per il Production design del fim *Povere Creature!* di Yorgos Lanthimos, l'artista inglese Shona Heath racconta il dietro le quinte delle sue scenografie surreali
Tommaso Basilio
99

ALBUM

LAGO DI ZUGO
METAMORFOSI TROPICALE
Design contemporaneo, verde e cemento dappertutto. Un'antica cartiera seicentesca in Svizzera si trasforma in edificio ecosostenibile grazie al progetto dell'architetto Roger Boltshauser
Francesca Esposito
110

TREVIGLIO
POP-UP SHOW
Nei saloni barocchi di Palazzo Bacchetta, Daniele Daminelli fa dialogare arte e design da collezione. Sofisticata e sperimentale, l'installazione disorienta per la sua esuberanza
Mara Bottini
120

LAGO DI GARDA
FEBBRE A 70
Il restauro di una residenza estiva costruita nel 1972 dagli architetti milanesi Salvati e Tresoldi lascia intatto il dentro e il fuori. Dai colori alle geometrie fino ai vecchi arredi, come la cucina monoblocco esposta al MoMA
Michele Falcone
130

CHICAGO
TEMPI MODERNI
Nel 1938 Paul Schweikher progetta la sua casa-studio ispirandosi alla leggerezza del Giappone. Sostenibile *ante litteram*, l'edificio oggi è una Fondazione più viva che mai
Luigina Bolis
140

VETRINA

SPECIALE LIBRERIE E SISTEMI GIORNO
I nuovi display, pensati per esporre più che per contenere, sfoggiano volumi calibrati e strutture esili, anche nelle versioni a tutta altezza di ispirazione scandinava
A cura di Benedetto Marzullo e Francesca Tagliabue
151

SERRAMENTI
Tecnologiche e performanti, le porte e le finestre di ultima generazione sono personalizzabili con un'ampia gamma di finiture gioiello
A cura di Benedetto Marzullo e Francesca Tagliabue
171

L'OPINIONE
Il punto sulle tendenze con l'imprenditore Davide Malberti e l'architetto Carlo Colombo
Di Benedetto Marzullo e Luca Trombetta
175

IN COPERTINA
Sul lago di Garda, la villa costruita nel 1972 da Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi. Foto Helenio Barbetta

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

SCULTURE HI-TECH

Utilizzando bracci robotici, software generativi, laser scanner 3D e intelligenza artificiale, Davide Quayola reinterpreta i linguaggi dell'arte classica con l'aiuto degli algoritmi. Classe 1982, romano, ci racconta come la tecnologia può cambiare la pratica artistica. «Anche se concedo alla macchina un ruolo significativo, l'autore resta fondamentale»

> ARTE

MASSIMO VITALI E ANNETTE KLEIN

Lui, fotografo. Lei, collezionista di orecchini. Ci aprono le porte della loro casa, in una chiesa sconsacrata del XIV secolo a Lucca

> CASE

I LOVE SHOPPING (ONLINE)

Dalle icone degli Anni 50 ai pezzi da collezione dei talenti emergenti: viaggio tra gli e-commerce del momento

> DESIGN

L'OASI SUL TETTO

Innovazione, biofilia e sensibilità ecologica: così gli edifici con green roof rendono più verdi le nostre città

> ARCHITETTURA

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

— Tim Gutt

FOTOGRAFO
L'Aia, 1973
–» *servizio a pag.* 99

Ti descrivi?
Sono un olandese-israeliano di Londra: fotografo di alto e basso livello. Un artista a pagamento. Remo sul fiume Lea per rilassare la mente.
Dove vivi?
Ad Hackney con mia moglie Shona.
Cosa ami del tuo quartiere?
In realtà viviamo al confine tra due quartieri. Ex-hipster e gente che lavora nei media da una parte ed ebrei ortodossi dall'altra. È bello immergersi in entrambi i mondi e non appartenere a nessuno dei due.
Com'è la vostra casa?
È una villa a schiera di epoca vittoriana, l'ha trovata un'amica di Shona, la designer Emma Cook. Ci viviamo da 10 anni. Per molto tempo abbiamo cercato soffitti alti e uno spazio sensoriale, difficile da trovare nella Londra di oggi a meno che non siate dei billionaires... Siamo stati estremamente fortunati. Questa è la casa dei nostri sogni!
Qual è il mood?
Shona ama la decorazione, io sono sempre stato più modernista. Abbiamo avuto un milione di sedie, tavoli e divani, pezzi scelti per i servizi fotografici, alcuni oggetti vintage, a volte anche presi dalla strada. Non siamo snob, ma con il passare del tempo ci siamo liberati delle cose e siamo più esigenti riguardo ai materiali con cui vogliamo vivere.
Il piatto perfetto?
Un abbondante spaghetto aglio-olio, ma condito con acciughe, capperi, prezzemolo, molto pepe nero e parmigiano (lo so... È un territorio pericoloso quando si parla con gli italiani).
Un account da seguire su Instagram?
@ real_housewives_of_clapton, per un assaggio della psiche della 'Londra creativa'. E il mio per le foto interessanti @tim___gutt.
Un luogo dove sogni di trasferirti?
Ci sono molti posti che vorrei visitare, ma vivo già nella migliore città del mondo!
TIMGUTT.COM

— Tommaso Basilio

GIORNALISTA
Milano, 1956
–» *servizio a pag.* 99

La mia carriera inizia nel 1979 nella redazione de *L'Uomo Vogue*, su suggerimento di Oliviero Toscani. Divento poi caporedattore di *Per Lui* e *Myster*. In quegli anni lavoro a fianco dei migliori fotografi di moda del mondo: Toscani, Richard Avedon, Bruce Weber, Peter Lindbergh, Juergen Teller. Art director e stylist di pubblicità moda, insegno Storia della Fotografia di Moda presso lo IED di Milano. Ho scritto *Ne ho fatte di tutti i colori,* biografia di Oliviero Toscani.

— Ramona Balaban

FOTOGRAFA
Bacău (Romania), 1984
–» *servizio a pag.* 110

La fotografia fa parte della mia vita fin da quando ero bambina, ma per lunghi anni è rimasta soltanto una passione, vissuta per lo più in analogico. Dopo qualche anno di giurisprudenza, nel 2017 ho finalmente capito qual era la mia strada e, abbandonata l'università, ho incominciato a scattare da autodidatta. Oggi vivo a Como e i miei reportage sono pubblicati su riviste internazionali come *The Observer, AD Architectural Digest* e *Wohn!Design.*

— Carlos Chavarría

FOTOGRAFO
Madrid, 1985
–» *servizio a pag.* 140

Nel 2010 mi laureo in Fotografia all'Università Europea di Madrid e mi trasferisco a San Francisco dove rimango 12 anni combinando la mia pratica artistica con incarichi per riviste come il *New York Times Magazine*, *The New Yorker*, *Apartamento*, *WSJ Magazine*. Attualmente vivo a Madrid con mia moglie e i miei due figli. Amo molto i libri d'arte: il mio acquisto più recente è *A visit with Magritte* di Duane Michals, un piccolo bellissimo volume del 1981.

Bach - tavolo | *table*
Amelie - sedia | *chair*
Papillon - lampada | *lamp*
Madison - madia | *sideboard*
Charlotte - libreria | *bookcase*

Vai su **bontempi.it**
e configura i tuoi prodotti

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Vicky Vergata

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Ramona Balaban, Helenio Barbetta, Tommaso Basilio, Beppe Brancato, Carlos Chavarría, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Tim Gutt, Nathalie Krag, Living Inside, Mark C. O'Flaherty, Photofoyer, Deborah Piana Agostinetti, Luca Rotondo, Francesca Tagliabue, Pablo Veiga

Progetto Grafico Studio Blanco

Advertising Manager Connie Chiaro
Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Carlotta Trevaini
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca

Content Syndication Chiara Banfi
press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione
Via Rizzoli 8, 20132 Milano, tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi,
Carlo Cimbri,
Benedetta Corazza,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Uberto Fornara,
Veronica Gava,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante
oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.

Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.
ISSN 2283-3500 (print)
ISSN 2499-4812 (online)

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale. I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
cairorcs@cairorcsmedia.it
www.cairorcsmedia.it

Federazione Italiana Editori Giornali

Unione Stampa Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARTE

CORALLI ANIMATI

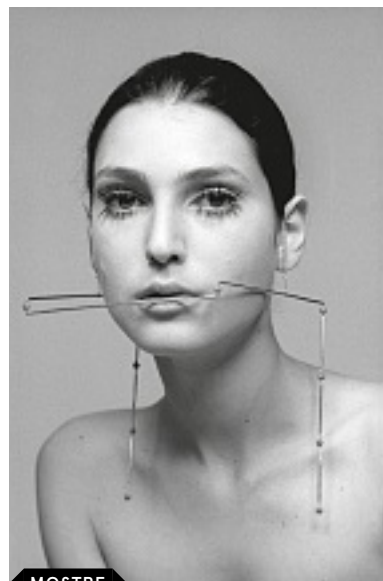
Per una volta l'espressione 'esperienza immersiva' non è sprecata. Nella mostra *Echoes of the Earth: Living Archive* alle Serpentine Galleries di Londra, l'artista turco Refik Anadol – pioniere dell'intelligenza artificiale, noto per le sue installazioni pubbliche su larga scala – presenta due opere multimediali mirabolanti, capaci di trasportare lo spettatore in un mondo parallelo, del tutto virtuale: *Artificial Realities: Coral* è una sequenza di scenari subacquei mutevoli ottenuta grazie all'elaborazione con l'IA di cinque miliardi di immagini di coralli recuperate sul web. Allo stesso modo, *Artificial Realities: Rainforest* ci trasporta in una foresta pluviale artificiale, ricreata attraverso i dati di flora, funghi e fauna monitorati in sedici diverse località tropicali. Immagini e suoni, ma non solo. Anadol ha istruito l'IA a processare e riprodurre persino gli odori. Fino al 7 aprile. Nella foto, *Artificial Realities: Coral*, 2023. Courtesy Refik Anadol Studios. *Serpentine North Gallery, West Carriage Drive, Londra, tel. +44/2074026075*

SERPENTINEGALLERIES.ORG

STORE

SALOTTO BUONO

Inaugura in Galleria Vittorio Emanuele il nuovo negozio milanese di Bottega Veneta. Progettato dal direttore creativo della maison Matthieu Blazy è un elegante spazio completamente foderato da pannelli di noce e illuminato da diaframmi di vetrocemento. Nel percorso su due piani collegati da una scenografica scala a nastro, lo store svela dettagli di design (come le maniglie in vetro della porta d'ingresso, di Ritsue Mishima) e materiali preziosi (i pavimenti in marmo Verde Saint Denis). Completano l'atmosfera ovattata morbide poltrone di pelle e tappeti di lana. *Bottega Veneta, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano, tel. 0297134870*

BOTTEGAVENETA.COM

MOSTRE

NUOVO CORSO

Galleria e Project Room: gli spazi espositivi di 10 Corso Como a Milano, ripensati dallo studio 2050+ come una scenografia mutevole, riaprono con due mostre: *Happy Birthday Louise Parker* dell'artista americano Roe Ethridge e *Pietro Consagra. Ornamenti*. Curata da Alessio de'Navasques, quest'ultima propone un focus sulla collezione di gioielli realizzati dal maestro nel 1969 insieme a GianCarlo Montebello. Oltre a scritti e disegni, documentano la mostra rari scatti di Ugo Mulas che immortalano Benedetta Barzini. Nella foto, Pietro Consagra, Ornamento per il viso. Morso repertorio PC/4, 1969 © Eredi Ugo Mulas. *10 Corso Como, Milano, tel. 02653531*

10CORSOCOMO.COM

DESIGN

COLORI E VIBRAZIONI

Editata in esclusiva dalla galleria newyorkese Todd Merrill Studio, Flare è la nuova capsule collection di Draga & Aurel. Maestri nell'uso della resina, i due proseguono la loro sperimentazione scegliendo la lucite, un materiale acrilico lavorato a mano con una tecnica inedita: lastre di diverse forme e dalle cromie fluo vengono tagliate e reincollate per ottenere sfumature inedite e generare sui sette tavoli della mini-collezione fasci di luce inaspettati. Foto courtesy Todd Merrill Studio, NYC.

DRAGA-AUREL.COM

ARTE

LA STRANA COPPIA

Maurizio Cattelan e Mutina insieme. L'azienda ceramica ha collaborato con l'artista per un progetto espositivo fuori dagli schemi a cura di Sarah Cosulich (nella foto). Presentato per la prima volta a Bologna in occasione di Arte Fiera, *Because* è visitabile su appuntamento fino ad agosto nella sede di Fiorano Modenese. Un dialogo inaspettato tra la Z di Zorro, *Untitled* (1999) e il gatto di marmo nero *It* (2023) amplificato da un palcoscenico monocromatico di piastrelle Fringe, disegnate da Michael Anastassiades. Un invito a riflettere sull'estetica, necessaria tanto negli spazi dell'arte quanto in quelli del vivere. Foto Piergiorgio Sorgetti.
Spazio Mutina, via del Crociale 25, Fiorano Modenese (MO), tel. 0536812800

INDIRIZZI

MELTING POT

Al nuovo Basho Eclectic House la parola d'ordine è fusion: per il menu (un misto di cucina italiana, giapponese e brasiliana) e per gli interni, progettati da Nick Maltese Studio tra contaminazioni stilistiche e materiche. Quindi, decori optical luminescenti, richiami a Ettore Sottsass e Alessandro Mendini, colori brillanti, lampade di Verner Panton, righe e motivi geometrici, superfici dorate e pavimenti effetto marmo. Da martedì a domenica, di fronte al vecchio scalo ferroviario di via Farini.
Basho Eclectic House, via Valtellina 4 Milano, tel. 3913683344

OFFICIALBASHO.COM

ACCESSORI

MORDERE L'ASFALTO

O un sentiero di campagna, perché no. Con gli stivaletti Plasma X Bootie, disegnati dalla stilista Nina Christen per il brand danese At.Kollektive, si può affrontare qualsiasi terreno. Merito della suola in schiuma di poliuretano, resistente ma leggera, che col suo design 'ad artiglio' circonda la tomaia in pelle microforata traspirante. In due colori, nero e grigio, la collezione si completa con delle ballerine e una clutch.

ATKOLLEKTIVE.COM

MOSTRE

TRA PALCO E REALTÀ

Fino al 21 aprile, la Fondazione Beyeler ospita la personale dedicata al fotografo canadese Jeff Wall, 'pittore della vita moderna', come lui stesso ama definirsi. Cinquanta scatti dalla potenza narrativa sorprendente raffigurano scene di vita quotidiana con un linguaggio che attinge da arte e cinema. Come una scenografia o un quadro di Hopper, ogni immagine è pensata e costruita in maniera maniacale, anche con la collaborazione di attori. Che sia l'interno di una casa o un paesaggio urbano, il consiglio è quello di sgranare gli occhi in cerca di dettagli. Perché non tutto è come sembra. Nella foto, il dittico *Summer Afternoons*, 2013, The George Economou Collection, © Jeff Wall.
Fondation Beyeler, Baselstrasse 101, Riehen, tel. +41/616459700

FONDATIONBEYELER.CH

frigerio.com
Ph: Gionata Xerra
HORIZON SOFA | Design Christophe Pillet
Frigerio

INDIRIZZI

TOP SECRET

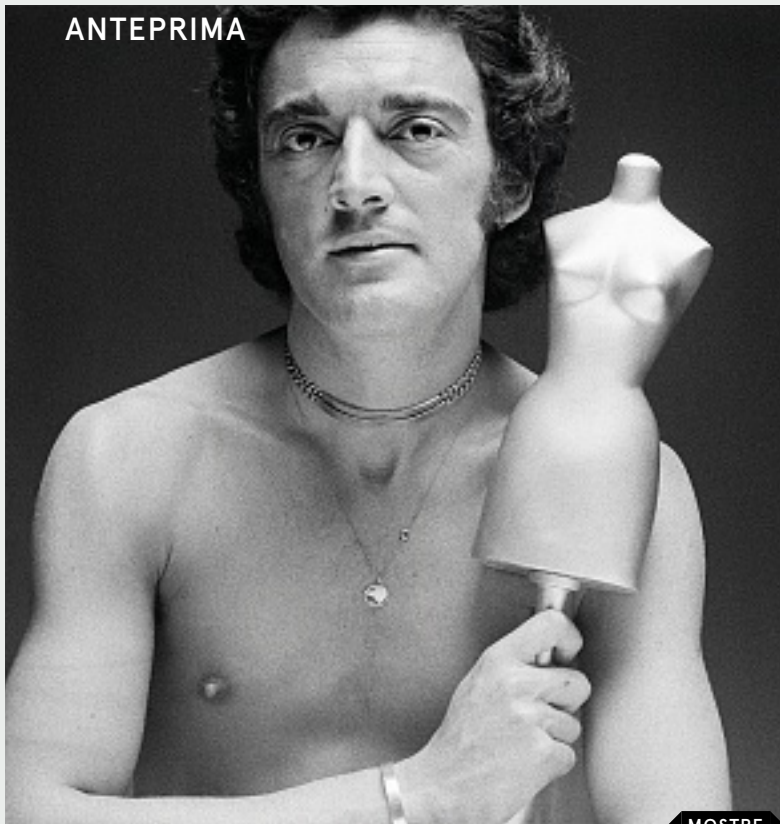
Non troverete l'indirizzo di questo posto scritto in calce. La location è segreta come si conviene a ogni speakeasy che si rispetti. A Milano arriva Dandelion, cocktail bar progettato da Alice Frana e Luigi Di Mauro Morandi di studio Concepta, che hanno trasformato una vecchia falegnameria in una misteriosa enclave dove degustare drink innovativi. All'ingresso c'è un minuscolo negozio di burritos ma, scese le scale, è tutto un altro mondo, tra scritte al neon, intonaci materici e quinte di ceramica glossy. Come ci si arriva? Basta andare sulla pagina Instagram e risolvere un rebus per ricevere le indicazioni. Foto Giorgia Di Tria.

INSTAGRAM.COM/DANDELION.SPEAKEASY

ACCESSORI

CORNICI PREZIOSE

Si ispira all'artigianalità del movimento Arts&Crafts l'ultima linea di occhiali del marchio pugliese Bayria Eyewear. Montature multisfaccettate in acetato, dettagli in oro, aste matelassé, tutto è rigorosamente realizzato a mano. Nella palette cromatica non mancano sfumature speciali come il blu balena e il verde sottobosco (nella foto, il modello Ariminum).

BAYRIAEYEWEAR.COM

MOSTRE

IL PIONIERE

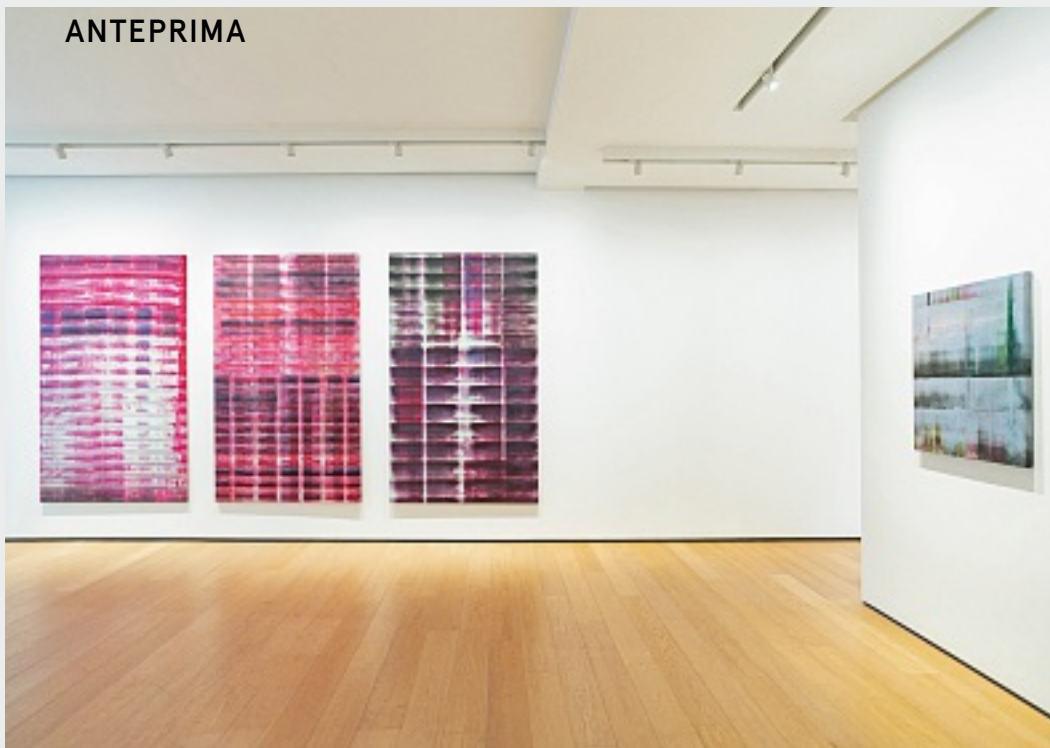
È il 1971 e un giovanissimo Walter Albini, che ha già lavorato con Karl Lagerfeld e Krizia, decide di far sfilare la sua collezione al Circolo del Giardino di Milano, anziché a Palazzo Pitti di Firenze. In quell'occasione Anna Piaggi conia per lui il termine 'stilista', e il capoluogo lombardo diventa la capitale della moda. Dal 23 marzo al 22 settembre, la Fondazione Museo del Tessuto di Prato gli dedica *Walter Albini. Il talento, lo stilista*, a cura di Enrica Morini e Daniela Degl'Innocenti. Grazie a una cospicua donazione che il museo ha ricevuto a più riprese tra il 2014 e il 2016, è stato possibile allestire un percorso espositivo in cui oltre 1.700 tra abiti (alcuni inediti), bijoux, bozzetti, disegni e fotografie restituiscono un ritratto articolato di questo grande visionario della moda. Nelle foto, Walter Albini ritratto da Alfa Castaldi; bozzetto per Basile, collezione A/I 1972/73. *Fondazione Museo del Tessuto, via Puccetti 3, Prato, tel. 0574611503*

MUSEODELTESSUTO.IT

DESIGN

SUPER NATURAL

Al di là dell'aspetto estetico – un mix di architetture razionaliste e morfologie del regno animale e vegetale – le collezioni di vasi di Coki Barbieri sono interessanti per l'approccio alla materia che ci sta dietro. L'architetta-designer originaria di Rimini ha infatti inventato un nuovo materiale, naturale e del tutto artigianale, a base di frammenti di pietra e minerali, al quale poi aggiunge i pigmenti per la colorazione ed elementi in vetro di forme varie. Il tutto realizzato senza sprechi. Nella foto, la serie Chrysallis nei toni dell'arancione.

COKIBARBIERI.IT

MOSTRE

STRACCI DI PAROLE

Alla mostra *Post Scriptum* dell'artista Gianluigi Colin sono esposte una quarantina di opere di grandi dimensioni. Non si tratta di dipinti, ma di *objets trouvés*: tessuti utilizzati per pulire gli stabilimenti di arti tipografiche e le rotative dei quotidiani. Simbolicamente degli 'stracci di parole', sui quali Colin – storico art director del *Corriere della Sera* – interviene per mettere in risalto le striature, le campiture, le sedimentazioni cromatiche fino a farli diventare una metafora «del senso di costante indifferenza e dimenticanza che purtroppo appartiene al momento storico che viviamo». Foto Ilaria Maiorino.
Building Gallery, via Monte di Pietà 23, Milano, tel. 0289094995
BUILDING-GALLERY.COM

DESIGN

SERENO VARIABILE

Davanti un sole enigmatico, dietro la luna, su seduta e braccioli una distesa di nuvole. Ecco cosa succede quando la poltrona Vanity Fair di Poltrona Frau – bestseller dell'azienda di Tolentino e icona del design italiano – viene reimmaginata dall'estro di Fornasetti. Prodotta in soli 50 pezzi, la Vanity Fair XC Imagine Edition è un virtuoso mix di arte, alto artigianato e tecnologia: il disegno è stampato in digitale, come fosse una serigrafia, su pelle Frau Impact Less con una tecnica che, oltre alla precisione dei dettagli, dà una particolare sensazione tattile. Già in vendita sull'e-shop di Poltrona Frau, l'edizione speciale sarà lanciata ufficialmente ad aprile, in occasione del Salone del Mobile di Milano.
POLTRONAFRAU.COM

Madia Essenzia | Specchio Omega | Lampada Ramy | Libreria Techwall | Poltrone Meghan | Tavolini Ring

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

Set designer nota per le scenografie oniriche e fiabesche, Shona Heath, alla sua prima esperienza nel mondo del cinema è candidata all'Oscar per il Production design del film *Povere Creature!* L'abbiamo incontrata per farci raccontare il dietro le quinte (1). Sedute intrecciate e tavoli scultorei si tuffano in piscina. Con una sorpresa: i pezzi icona in versione outdoor hanno tutta un'altra personalità (2). Cinque giardini d'autore scelti fuori dai soliti circuiti e lontano dalle solite idee. Ma con un tratto comune: qualche albero, pochi fiori e una buona dose di follia (3)

Samuel Ross

MONDI PARALLELI

«SONO CRESCIUTO CON IL MITO DEL BRUTALISMO, AVREI POTUTO COSTRUIRMI UN BUNKER DI CEMENTO», DICE IL CREATIVO INGLESE. INVECE NO, MEGLIO UNA VILLA VITTORIANA NEL NORTHAMPTONSHIRE: «MENO EGO E PIÙ TRADIZIONE»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MARK C. O'FLAHERTY

Casacca arancione, una parete bianca alle spalle, Samuel Ross entra in Zoom dal suo appartamento in Carnaby Street, a Soho. È qui che si ferma a dormire quando è a Londra. Le sue due società hanno sede sullo Strand, ma oggi ha lavorato da casa: «Tutti i posti in cui vivo, grandi o piccoli, finiscono per diventare il mio studio. È così da quanto? Ormai più di dieci anni». Dieci anni fa, il ventiduenne Ross viene intercettato su Instagram da Virgil Abloh. «Ciao Sam, ho visto il tuo lavoro e mi è sembrato fantastico. Hai un portfolio? Ne parliamo presto». Il futuro direttore artistico della linea uomo di Louis Vuitton – scomparso nel 2021, a soli 41 anni – a quel tempo è direttore creativo di Donda, l'agenzia di Kanye West. Sceglie Ross come first design assistant, diventando il suo mentore, e lui tempo due anni fonda il brand di sportswear di lusso A-Cold-Wall*, cui seguirà nel 2019 lo studio di progettazione SR_A SR_A, specializzato in industrial e product design. La sua ultima passione è l'arte: nel 2023 ha tenuto una personale a New York da Friedman Benda e una a Londra alla White Cube. Una cosa non esclude l'altra: «Nel design devi essere molto rigoroso, seguire un percorso critico e ragionare sulle stagioni. L'arte invece è qualcosa di profondamente intimo e incredibilmente emotivo. Sono discipline che esercitano muscoli diversi, è per questo che ho bisogno di entrambe». Alla pittura e alla scultura ha riservato lo studio nel Northamptonshire, dove vive con la moglie e due figlie. «Per la

Samuel Ross seduto su una Fauteuil Dossier Basculant originale del 1930, design Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand (in questa foto). La facciata vittoriana della sua residenza nel Northamptonshire (nella pagina accanto)

La sala da pranzo è adiacente alla cucina. Attorno al tavolo, sedie danesi Anni 50 e, a capotavola, una Mundus & J. & J. Kohn del 1913. Pavimento originale di cementine, sospensione di Muuto e, nel camino, vasi giapponesi vintage

Nel living, divano modulare Mags di Hay rivestito in tessuto Kvadrat e sgabello LM di Nifemi Marcus-Bello Studio. Televisore Serif, design Ronan e Erwan Bouroullec, Samsung. Luce a sospensione Arrangements di Michael Anastassiades per Flos

La scala di legno porta alla zona notte. Sospensione Melt di Tom Dixon (sopra). La postazione di lavoro di Samuel è un mobile USM Haller; sedia Chubby di Dirk van der Kooij (sopra, a destra).

Nell'angolo lettura, poltrona Groovy di Pierre Paulin, Artifort e tappeto di Hay. Sul camino, dipinto della moglie Jennifer; speaker Beosound 2, Bang&Olufsen (nella pagina accanto)

dinamica familiare, la campagna è meglio di Londra. C'è un senso di comunità, abbiamo persone di famiglia che ci aiutano con le bambine e le scuole sono ottime». La loro è una villa vittoriana: «Ho sempre abitato in case come questa, fin da piccolo. Fa parte della mia identità. Certo, avrei potuto costruirmi un bunker di cemento dalle finestre triangolari, da un designer come me ci si aspetterebbe quel tipo di estetica, sono cresciuto con il mito del Brutalismo e del Postmodern. Ma non sarei stato sincero, non è quello che sono, questo spazio mi rappresenta di più». Nato a Brixton da una famiglia di origini caraibiche (i suoi sono figli della 'generazione Windrush', arrivata nel Regno Unito dalle colonie dopo la seconda guerra mondiale), Ross è cresciuto qui nel Northamptonshire. Suo padre realizzava e restaurava vetrate artistiche, la madre – che ora sta prendendo un PhD in psicologia – insegnava. Entrambi amavano dipingere, ma lo facevano solo per passione. In casa, dice Ross, i soldi non erano la priorità. Contava altro. «Mi ricordo che una volta siamo andati a comprare lo zaino per la scuola, avrò avuto dieci anni. Io avevo puntato un modello particolare, lo desideravo tantissimo, ma alla fine ho dovuto accontentarmi del più scadente. Mi veniva da piangere. I miei non capivano da dove venisse tutto questo attaccamento ai beni materiali, per loro era semplicemente una borsa, ma in fondo questa sensibilità nei confronti del buon design me l'hanno trasmessa loro. Con mio padre, quando ero piccolo,

«ARTE E DESIGN SONO DISCIPLINE CHE ESERCITANO MUSCOLI DIVERSI, È PER QUESTO CHE HO BISOGNO DI ENTRAMBE»
Samuel Ross

La camera da letto padronale è arredata in modo spartano. Camino vittoriano in ghisa e, a fianco, un dipinto di Samuel a base di acrilico, aerosol, carbone e tintura per tessuti

fabbricavamo macchine fotografiche stenopeiche e costruivamo computer con pezzi di assemblaggio. Spesso tagliavo il vetro con lui. La relazione che ho con il prodotto, quest'attenzione a come sono fatte le cose, viene da lì». Nel progettare la casa di famiglia, Ross ha ragionato sul significato di 'cura'. All'inizio pensava di abbattere i muri che non servivano e di sostituirli con lastre in vetro per farla sembrare più moderna, ma poi ha cambiato idea: «Sarebbe stata un'operazione maniacale, guidata solo dall'ego». Ne fa una questione di rispetto: da quando è stata costruita, nel 1873, la casa è appartenuta solo a due famiglie, che si sono prodigate per restaurarla e tramandarla com'era. Lui ha voluto onorare la tradizione facendo solo piccoli interventi. Togliere l'intonaco dai muri e mostrare dove prima c'erano le travi, oppure lucidare le piastrelle originali senza sostituire nessuno degli elementi fessurati. Poi ha fatto qualche aggiunta. Ad esempio, ha esposto dei bronzi del Benin nelle nicchie che un tempo ospitavano busti neoclassici. «Sono un britannico caraibico di discendenza africana, tutto il mio lavoro riguarda l'incontro tra due mondi. Esattamente come tutti i designer, in un progetto cerco di trasmettere i miei valori, le esperienze che ho vissuto, e inevitabilmente la mia genealogia». Ad aprile, Samuel Ross sarà al Salone con un'installazione architettonica su grande scala. Al momento non può dire di più, ma anticipa che sarà incredibile.

SAMUEL-ROSS.COM

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

Nella veranda adibita a palestra, un grande ulivo bonsai in vaso

La Londra di Samuel Ross

Un edificio industriale Anni 70 ospita dal 2011 **White Cube Bermondsey**, la galleria privata più grande d'Europa. *144-152, Bermondsey Street, tel. +44/2079305373*
WHITECUBE.COM
Tutto legno. Minimal, caldo e accogliente **Omotesando Koffee** è ottimo per la colazione. *8 Newman Street*
OOO-KOFFEE.COM

Da più di due secoli e mezzo, la **Royal Academy of Arts (RA)** promuove le arti visive. Immancabile una visita. *Burlington House, Piccadilly, tel. +44/2073008090*
ROYALACADEMY.ORG.UK
Mostre, dibattiti, corsi. Ogni anno le **Serpentine Galleries** attraggono più di un milione di visitatori. *Kensington Gardens*
SERPENTINEGALLERIES.ORG
Kaffeine è un bar ispirato alla cultura australiana e neozelandese del caffè. *15, Eastcastle Street*
KAFFEINE.CO.UK
Quando voglio un contatto diretto con il Giappone vado da **Taro** per un ramen. *412 Kennington Road, tel. +44/2077357772*
TARORESTAURANTS.UK
Noodles e piatti tailandesi – soprattutto alla griglia – da **Kiln**, un locale piccolo e informale. *58 Brewer Street*
KILNSOHO.COM
Chi ha la passione per la maglia, il cucito, l'uncinetto e simili da **MacCulloch & Wallis Haberdashery** trova tutto. *25-26 Poland Street, tel. +44/2076290311*
MACCULLOCH-WALLIS.CO.UK
Mai rinunciare al grande schermo. Il **Curzon** a Soho è il mio preferito. *99 Shaftesbury Avenue, tel. +44/8719642838*
CURZON.COM

Con la sua facciata in acciaio Corten, la White Rock House è arroccata su un ripido pendio roccioso che domina la riva nord della valle del fiume Gaspereau in Nuova Scozia, Canada

Nuova Scozia

HEAVY METAL

FUORI UN GUSCIO DI CORTEN. DENTRO L'ACCIAIO LUCIDO DIALOGA CON QUELLO OSSIDATO E CON IL LEGNO. NELLA FORESTA CANADESE, LA BAITA STILE INDUSTRIAL DELL'ARCHITETTO OMAR GANDHI

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — PABLO VEIGA

Oltre alla cucina in acciaio inox, tutti gli arredi della zona giorno sono su disegno dell'architetto Gandhi: la panca in acciaio ossidato che corre ai piedi della vetrata è realizzata in collaborazione con Nick Mazerolle e Hannah Newton, come le sedie stile Shaker con seduta in pelle. Tavolo in rovere sbiancato per Mjölk e lampadario per Concord Lighting

La zona living, riscaldata da un camino a legna Stûv, ha uno spettacolare affaccio sulla foresta; a soffitto, una griglia di legno con effetto fonoassorbente.

Divano di Montauk Sofa (sopra). Davanti al camino, una poltrona Anni 60 di Arne Norell e tavolino Kim di Luca Nichetto per De La Espada (a sinistra)

Dallo studio di Omar Gandhi, ad Halifax, alla White Rock House è meno di un'ora di macchina. Una volta giunti sul posto, lasciata la strada principale, bisogna prendere un ripido viale in salita e poi un sentiero di ghiaia accessibile solo a piedi. Da quel punto si è completamente soli, immersi nella natura. Solo quando ci si avvicina, si può scorgere la facciata in acciaio Corten fare capolino tra gli alberi col suo color ruggine. L'architetto quarantaquattrenne – tra i più acclamati del Canada, noto per il suo lavoro che fonde il contemporaneo con le influenze vernacolari rurali – ha nascosto questa abitazione tra le foreste della Gaspereau Valley, una comunità agricola sulla costa nord-occidentale della Nuova Scozia. «La località», spiega Gandhi, «è nota per avere una stagione invernale piuttosto mite e una bella estate. L'ideale per una seconda casa. Ho trovato la proprietà in vendita vicino a uno dei più bei vigneti della regione. I lavori sono iniziati rapidamente durante la pandemia ed è diventato una sorta di progetto sperimentale». È vero. Basta passare in rassegna i suoi lavori precedenti (volumi allungati, tetti a doppia falda e abbondante uso del legno, come il pluripremiato progetto della Rabbit Snare Gorge Cabin a Inverness) per capire che ci troviamo

Nella camera padronale al primo piano, il letto poggia su una pedana di legno. Lampade a parete Adjustable di Olivier Abry per Wo & Wé e biancheria di Linoto

FOTO AGENZIA PHOTOFOYER

Una struttura in acciaio Corten dà accesso al grande terrazzo sul tetto dove sono stati collocati degli aceri giapponesi in vaso. Tavolo e sedie outdoor della collezione Palissade di Ronan e Erwan Bouroullec per Hay

davanti a qualcosa di completamente diverso. Lui dice che con il suo aspetto imponente e quasi minaccioso sembra un ufo atterrato sul fianco della collina: «Diversamente dai capanni da caccia del posto, la casa poggia su sottili pilastri e c'è un'enorme 'visiera' d'acciaio che sporge dall'edificio, offrendo una vista schermata sul paesaggio. Il Corten l'ho scelto non solo per l'estetica, ma anche per la resistenza agli agenti atmosferici e agli incendi. Incastonata in un campo di terra rossastra, di rocce e di foglie dai colori mutevoli, la struttura dà l'impressione di essere lì da sempre». Eccentrico ma rigoroso, il guscio esterno di White Rock House anticipa la peculiarità dei suoi interni, una sequenza di spazi confortevoli e luminosi interamente foderati di legno dove irrompe a sorpresa l'acciaio – lucidato o lasciato grezzo –, che regala una nota industrial all'ambiente. Gandhi ha distribuito due camere da letto con un bagno al primo piano e ha concentrato living, cucina e soggiorno in un grande open space al livello più alto in modo che la vista fosse libera di spaziare al di sopra delle chiome degli alberi. «Ho pensato White Rock House come un rifugio», aggiunge. «Non nel senso tradizionale di cottage, ma come un luogo di pace e di solitudine dove amici, colleghi e familiari sono i benvenuti. Per quanto mi riguarda, non riesco a sfruttarlo quanto vorrei. Sono un maniaco del lavoro». Attualmente impegnato nei progetti di una biblioteca e di una galleria d'arte, oltre a una manciata di case sparse tra Canada, Stati Uniti e Caraibi, Gandhi cerca di trascorrere qui almeno i weekend. «Amo sedermi al tavolo da pranzo, un pezzo che ho disegnato per Mjölk, e contemplare il paesaggio con la legna che crepita nel camino. Oppure sdraiarmi sulla panca in acciaio grezzo che corre lungo il perimetro del soggiorno e schiacciare un pisolino». Il silenzio è assicurato da una griglia di legno fonoassorbente che ha installato al soffitto. In casa quasi tutto porta la sua firma: la scintillante cucina in acciaio inox, il lampadario sospeso nella zona dining, le sedie in rovere ispirate allo stile Shaker. Fanno eccezione una poltrona vintage di Arne Norell e un coffee table di Luca Nichetto, uno dei suoi designer preferiti insieme al francese Ora-ïto. «Legno, metallo, tessuto, cuoio. Mi sono divertito a combinare elementi, texture e materiali che non si vedono spesso accostati tra di loro. Potrebbero sembrare idiosincratici per un rifugio tra i boschi, ma questo è il bello del nostro lavoro, no?». L

OMARGANDHI.COM

MILANO DESIGN WEEK
BRERA CONTRACT
FORO BUONAPARTE 57
APRIL 15TH_21ST 2024
FREESPACE BOOKCASE, DESIGN R&S ZALF_ROBERTO GOBBO   MADE IN ITALY   ZALF.COM
Gruppo Euromobil
LIVE YOUR LIFE, WITH US.
Zalf

ANCORA TU

TUTTO IL FASCINO DEL DESIGN DEI MAESTRI TRA RIEDIZIONI E DEBUTTI SU LARGA SCALA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
SAN SIRO
AZUCENA
Divano dalla rassicurante eleganza borghese disegnato nel 1967 da Luigi Caccia Dominioni, e oggi di nuovo in collezione
AZUCENA.IT

02
G.O.
OLUCE
Riedizione del modello firmato da Giuseppe Ostuni negli Anni 60. Struttura metallica nichelata in nero con dettagli oro satinato
OLUCE.COM

03
TAPIPARDO
AMINI
Tappeto della collezione Tapizoo, creato nel 1970 da Gabetti&Isola per arredare il Centro Residenziale Olivetti a Ivrea
AMINI.IT

04
LT8
ASTEP
Piantana pavimento-soffitto progettata da Osvaldo Borsani per Tecno a metà degli Anni 50, ora proposta in versione Led dimmerabile
ASTEP.DESIGN

05
PONTI 940
BBB
Disegnata da Gio Ponti nel 1940, l'essenziale sedia in legno di faggio dal segno timeless torna in produzione
BBBITALIA.IT

08

07

DIRETTAMENTE DAGLI ANNI RIBELLI TORNANO IN AUGE DIVANI-TATAMI, TAPPETI ANIMALIER E BOLLE LUMINOSE

09

06

11

10

06
CIÀCOLA
DÉSIRÉE
Porta la firma di Tobia Scarpa la sedia pieghevole in massello di noce per la prima volta in catalogo come capsule collection
DESIREE.COM

07
TEA SET 75
PARADISOTERRESTRE
Servizio da te in ceramica smaltata dell'artista Augusto Betti. Datato 1975, viene riproposto in edizione limitata
PARADISO TERRESTRE.IT

08
FREE SYSTEM
ACERBIS
Divano-tatami ad assetto variabile progettato nel 1973 da Claudio Salocchi. Di nuovo in scena dopo più di 30 anni
ACERBIS DESIGN.COM

09
GIOVA
FONTANAARTE
Lampada-vaso in vetro disegnata da Gae Aulenti nel 1964, qui in versione attualizzata con basamento in finitura oro lucido
FONTANAARTE.COM

10
ARMADILLO
BUSNELLI
L'iconica poltrona disegnata nel 1969 da Gianni Pareschi sfoggia ora una inedita struttura in tubolare metallico oro rosa
BUSNELLI.COM

11
LA TOURETTE
CASSINA
Produzione in larga scala per il candeliere in bronzo disegnato da Le Corbusier per l'altare del convento di Lione nel 1964
CASSINA.COM

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Spring vibes

Pezzi icona in versione outdoor, sedute intrecciate e tavoli scultorei si tuffano in piscina. Protagonisti materiali hi-tech e lavorazioni artigianali

Lettino Kilt con struttura in teak e intreccio in corda Round Rope Sand, design Marcello Ziliani per Ethimo. **Lampada da terra** Ozz in metallo nero e contrappeso in calcestruzzo, design Paolo Cappello e Simone Sabatti per Miniforms. **Poltrona** Utrecht XL Outdoor rivestita in tessuto Favignana, design Gerrit Thomas Rietveld, Cassina. **Poltroncina** Veronica in policarbonato lavorato a mano, adatta per l'esterno, Jacopo Foggini per Edra

Sedia Cut outdoor in tondino d’acciaio verniciato, intreccio in fettuccia Gassa e cuscino in tessuto outdoor, Stephan Veit per Potocco. **Panca** South impilabile in tubo e tondino di acciaio verniciato con stuoia removibile intrecciata, design Konstantin Grcic per Magis. **Poltrona** La Bambola outdoor con rivestimento in tessuto Lima, design Mario Bellini per B&B Italia. **Lampada a sospensione** Dune in vetro disegnata da Zaven, WonderGlass. **Tavolini** Undique Mas in legno di faggio laccato poliestere, design Patricia Urquiola per Kartell

Tavolo Ikon con base conica in polietilene e piano in metallo, Pio & Tito Toso per Pedrali. **Poltrona** Petalo in alluminio verniciato con intreccio in fibra di polipropilene e seduta imbottita rivestita in tessuto, design Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Vasi** Nami e Omamori in ceramica, Chiara Andreatti per Paola C.

Sgabello Ottomana Chair in ceramica smaltata, Paolo Castelli. **Lampada a sospensione** Avro in alluminio verniciato, Studio Natural per Martinelli Luce. **Sedia** Cherie in legno e paglia di Vienna, design Castello Lagravinese Studio per Berto. **Tavolo** Elly in laccato lucido, Gabriele e Oscar Buratti per Frigerio

Sedia sdraio Copacabana in teak e tessuto Batyline rosso, Tectona. **Lavabi da appoggio** Po.Mo ovali e rotondo in ceramica smaltata, design Terri Pecora per Simas

Tavolini Crew in gres smaltato opaco e lucido, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Vasi** in vetro di Murano Deco e Idalion nel nuovo colore Iceberg e Opalino rosso, Venini. **Sedia** Hashi in legno di iroko e tessuto jacquard Accardi blu, Federica Biasi per Gervasoni

Lo chef Giancarlo Perbellini e la designer Patricia Urquiola in una delle sale del ristorante Casa Perbellini 12 Apostoli a Verona

12 Apostoli

A TAVOLA CON LO CHEF

GIANCARLO PERBELLINI APRE LE PORTE DELLA SUA NUOVA `CASA' NELLO STORICO RISTORANTE DI VERONA, RINNOVATO DA PATRICIA URQUIOLA CON «MATERIALI E CROMIE CHE PARLANO DELLA CITTÀ E DEL SUO PATRIMONIO ARTISTICO»

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

«Da qui è passata la storia d'Italia», commenta Giancarlo Perbellini, che ha da poco traghettato la sua Casa Perbellini tra le sale del 12 Apostoli, storico ristorante di Verona. Nelle mani della famiglia Gioco per 102 anni, il locale è passato ora in quelle dello chef pluristellato che proprio qui aveva mosso i suoi primi passi. «Per 17 anni due stelle Michelin (nel '59 la prima e dieci anni dopo la seconda, mantenuta fino all'85), questo è stato un tempio della gastronomia italiana e anche un punto di riferimento culturale grazie al premio letterario 12 Apostoli». Ma è soprattutto il ricordo personale a renderlo speciale: «Avevo diciotto anni quando entrai per la prima volta in questa cucina, ne rimasi innamorato. È stata una grande emozione rientrarci, mai avrei pensato di tornare da dove ero partito. E l'emozione aumenta se penso a chi si è seduto a questi tavoli: Montanelli, Biagi, De Chirico, solo per citarne alcuni». Lo spirito del luogo è rimasto lo stesso, gli interni invece sono stati rinnovati. «Ho chiesto a Patricia Urquiola di dare una sua impronta, pur mantenendo l'atmosfera di Casa Perbellini», spiega lo chef. «Gli spazi si presentano come vere e proprie stratificazioni architettoniche, con antiche sale dalle volte affrescate e testimonianze romane e medievali conservate nelle cantine, che sono state magistralmente recuperate da un allievo di Carlo Scarpa, aggiungendo ulteriore profondità storica

Posizionato sotto la grande cappa, lo Chef's Table con vista sulla cucina. Sedie Oru di Patricia Urquiola per Andreu World e, a pavimento, piastrelle Tierras di Patricia Urquiola per Mutina (in questa foto). Un angolo relax con la poltrona Oru di Andreu World; coffee table e libreria su disegno. Il tappeto prodotto da cc-tapis riprende le geometrie e i toni degli affreschi (nella pagina accanto)

L'esterno dello storico ristorante, nei pressi di Piazza Erbe (a sinistra). Uno scorcio del livello sotterraneo dove nel 1983, sistemando le cantine, sono state rinvenute alcune testimonianze di epoca romana e medievale, oggi sotto la tutela delle Belle Arti (sotto)

«GLI SPAZI SI PRESENTANO COME VERE E PROPRIE STRATIFICAZIONI ARCHITETTONICHE, CON SALE DALLE VOLTE AFFRESCATE E TESTIMONIANZE ROMANE E MEDIEVALI CONSERVATE NELLE CANTINE»
Patricia Urquiola

al progetto», commenta la designer, che ha aggiunto calore e luminosità agli ambienti ripensandoli come fossero stanze di una casa, con tanto di salotto e libreria. Per le due sale *à la carte* ha valorizzato l'esistente grazie ad un'illuminazione studiata e arredi su disegno dalle tonalità calde e naturali, come le librerie strutturate con divisori prospettici, simili a quinte teatrali, o il tappeto dell'ingresso che riprende le decorazioni delle pareti. «La ricerca è partita da materiali e cromie che parlano di Verona: il patrimonio storico che si esprime nei locali del 12 Apostoli ha guidato il nostro concept. Tutto è iniziato dagli affreschi, una grande fonte d'ispirazione». La terza sala ospita lo Chef's Table, il cuore del ristorante e il luogo più rappresentativo del progetto: qui gli ospiti possono cenare osservando la preparazione dei piatti nella cucina. «Casa Perbellini è stato uno dei primi ristoranti a proporre questo modello, volevo che qui diventasse ancora più esperienziale: lo Chef's Table si compone di 5 tavoli ognuno con la sua privacy, ma collegati a formare un unico grande tavolo conviviale», aggiunge Perbellini. Un 'laboratorio aperto', come lo definisce la designer, posizionato sotto l'imponente cappa storica, reinterpretata come elemento decorativo e funzionale grazie al rivestimento di pannelli fonoassorbenti e di luci wallwasher che donano allo spazio un carattere scenografico. I posti

Gli affreschi furono commissionati dalla famiglia Gioco a Pino Casarini, primo scenografo dell'Arena. A contrasto con le superfici decorate, tavoli Clay di Desalto, sedie Bistrot di Promemoria

sono dodici, inutile dirlo, come i dodici apostoli che hanno dato il nome al locale. Così venivano soprannominati i dodici mercanti della vicina Piazza delle Erbe che intorno alla metà del 700 erano soliti concludere i loro affari pranzando in quella che ai tempi era una semplice osteria. Quando, nei primi anni del '900, la famiglia Gioco decise di rilevarla chiese aiuto a Arnoldo Mondadori, e così con il tempo i mercanti lasciarono il posto agli autori con cui l'editore veniva a cenare: Gabriele D'Annunzio, Ernest Hemingway, Ezra Pound e così via. «I proprietari erano grandi amanti della scrittura e dell'arte, quest'anno vorremmo ripristinare il premio letterario che hanno creato, per continuare la tradizione e tenere viva la memoria di quello che è stato» dice Perbellini. Quella stessa memoria che si ritrova nei menu: tra i tre percorsi proposti, non poteva mancarne uno in omaggio al vecchio padrone di casa, Giorgio Gioco, che prevede tre piatti iconici del locale reinterpretati in chiave moderna, dalla millefoglie di gorgonzola, tartufo e sedano rapa di Verona al salmone in crosta di pane, accostati a tre specialità firmate Perbellini, come l'immancabile wafer al sesamo con tartare di branzino.

12 Apostoli, Vicolo Corticella S. Marco 3, Verona, tel. 0458780860

CASAPERBELLINI.COM

Parquet in Olmo de Casera Effetto Crudo - NATUR -

110% Prodotto italiano™

cadoringroup.it

Listoni NATUR, un parquet raffinato ed un omaggio alla bellezza pura e sostenibile di un legno che rispetta le foreste, bene essenziale alla vita dell'uomo. CADORIN con un approccio GREEN-ORIENTED ha ridotto tagli e scarti fino al 50% dal tronco, valorizzando le naturali sembianze del legno. Ogni tavola racconta una storia come quella di un germoglio di un ramo diventato nodo. Trasforma il tuo spazio in un rifugio naturale, portando l'incanto e la meraviglia della natura direttamente nel cuore della tua casa

Ancora in costruzione alla periferia di Mexico City, Parque Quetzalcóatl è l'opera visionaria dell'architetto Javier Senosiain, tra forme sinuose e colori cangianti

NATURA E PROGETTO

TESTO – ELISABETTA COLOMBO

Italia, Francia, Inghilterra, Messico e Giappone sono forse i paesi con i più interessanti giardini d'autore. Ne abbiamo selezionati cinque, fuori dai soliti circuiti e lontano dalle solite idee. Qualche albero, pochi fiori e una buona dose di follia

ANNA DAVE

ANNA DAVE

PARQUE QUETZALCÓATL

Città del Messico

L'unico modo di visitare il parco Quetzalcóatl, per ora, è soggiornare al Nido Quetzalcóatl. Il giardino aprirà ufficialmente al pubblico tra un paio d'anni, mentre le dieci residenze dell'hotel sono prenotabili su Airbnb. Vero è che i due progetti sono strettamente collegati. Condividono lo stesso podere e lo stesso autore, quel Javier Senosiain quasi sconosciuto oltre i confini del continente americano. Un pioniere della bioarchitettura, che disegna da anni case ecologiche con il minimo approccio di materiali e risorse. Parliamo di volumi organici, sinuosi, spesso ricoperti di cespugli e piante rampicanti, senza travi, pilastri, spigoli e rivestiti con piccoli tasselli di ceramica dai colori cangianti che si fondono nel paesaggio in una mimesi perfetta. Tutti elementi che Senosiain riprende (pur senza gli spazi abitativi) nel parco del Quetzalcóatl, il suo lavoro più ambizioso. In costruzione da più di vent'anni. Chi ci è stato ne è uscito disorientato. Non capita tutti i giorni, scrive il magazine *Frieze*, «di trovarsi in un ambiente dove il design funzionalista viene messo da parte a favore della contemplazione, della gioia, del comfort». Se il complesso di sentieri, piscine, ponti, grotte e canyon fa davvero perdere la bussola, l'idea che c'è dietro è di stretta attualità: «Rigenerare l'ecosistema locale e creare una consapevolezza collettiva dell'impatto che la società ha sul nostro pianeta».

PARQUEQUETZALCOATL.COM

LA BALLUE

Bazouges-la-Pérouse, Francia

Se già normalmente il lavoro del giardiniere è rigoroso, l'impegno che viene richiesto a La Ballue lo è ancora di più. Serve infatti una ferrea disciplina per potare a onda le siepi di tasso della tenuta. Non a caso sono tra i capolavori topiari più importanti di Francia, e chi da Parigi o da Rennes si avventura da queste parti lo fa solo per toccare con mano 'la perfezione fatta foglia'. Anche se poi è un po' tutta la cornice a giocare sulle simmetrie rigorose. A partire dall'impeccabile castello bretone del XVII secolo, che l'editrice Claude Arthaud acquista nel 1973. Intenzionata a riportare in auge gli antichi fasti del luogo (il parco, durante la seconda guerra mondiale, era diventato un campo di patate) ingaggia due architetti futuristi, Paul Maymont e François Hébert-Stevens, nipote del più celebre Robert Mallet-Stevens, perché sistemino il terreno. Lo dividono in due parti, divertendosi a mescolare la logica geometrica del movimento moderno e il simbolismo classico. Quindi: una terrazza belvedere di forma quadrata, proporzionata al centimetro, e un giardino a stanze – 13 in tutto – che si concede ogni tipo di fantasia, tra boschetti misteriosi, orti, camere della musica, templi e un labirinto di bossi ispirato a un disegno di Le Corbusier, con il quale Hébert-Stevens collaborò alla Cité Radieuse di

Marsiglia. Insomma, i due creano quel tipo di intermezzo dove perdersi è un piacere. Non c'è da stupirsi che Niki de Saint Phalle ci abbia lasciato il cuore. Capita a tanti. I tre giardinieri addetti alla potatura fanno di tutto, ogni mattina, per garantire che la luce flirti con le ombre della vegetazione fino a sera, e che lo spettacolo si svolga senza intoppi.

LABALLUEJARDIN.COM

YANN MONEL

MOERENUMA PARK

Sapporo, Giappone

In sessant'anni di carriera, l'artista e architetto paesaggista nippo-americano Isamu Noguchi (1904-1988) ha lavorato ogni tipo di materiale, dalla carta all'osso, dal cemento al bambù. Terra fresca compresa. E tra le tante oasi di pace che ha disseminato un po' ovunque, da Oriente a Occidente, la più sorprendente per dimensioni (189 ettari) e approccio è sicuramente quella costruita in cima a un'ex discarica alla periferia di Sapporo, proprio accanto all'aeroporto, un posto complicatissimo da raggiungere, tanto che sul sito web per accorciare i tempi di percorrenza segnalano l'opzione 'di corsa'. Eppure, spostamenti logistici a parte, Moerenuma Park è la sorpresa delle sorprese. Come dire: ci sono giardini, ci sono sculture, e poi c'è un giardino che è esso stesso una scultura. Nelle intenzioni di Noguchi, che ha realizzato il master plan nel 1988 ed è deceduto nello stesso anno senza neppure vedere l'inizio dei lavori, il progetto doveva proprio essere un'esperienza totale di arte, design, natura e intrattenimento. Quindi, prati curatissimi alternati a colline altrettanto patinate. Una piramide di vetro simile al Louvre, che funziona da infopoint, caffetteria e centro espositivo. Una montagna artificiale di 62 metri dove la gente si arrampica per avere il colpo d'occhio dell'intero sito: dal bosco di ciliegi alla fontana-geyser, fino al tetraedro in tubi d'acciaio inossidabile disegnato per catturare i cambiamenti di luce nell'arco della giornata. Mentre a ritmare le stagioni ci pensano gli sci (disponibili per il noleggio) e le biciclette, anche queste affittabili. Insomma, un posto geniale Moerenuma Park, che fa sentire piccoli tanto è monumentale, e un esempio di come spazi urbani inospitali possono tornare a essere fruibili.

NIMAR BLUME

MOERENUMAPARK.JP

JOHN LANDER/ALAMY STOCK PHOTO

LA SCARZUOLA

Montegabbione (TR)

Per capire la Scarzuola bisogna inquadrare il personaggio. Tomaso Buzzi (1900-1981), originario di Sondrio, milanese d'adozione, amico di Gio Ponti, autore del vaso più famoso di Venini e di un'estetica mai vista prima: moderna *in pectore*, nonostante i richiami al teatro e all'arte classica. Il più colto degli architetti italiani è anche il più richiesto ai cocktail dell'alta borghesia a cui disegna magniloquenti ville di rappresentanza, tra lo stile palladiano e quello hollywoodiano. Il Buzzi, si dice, lo volevano tutti. Però, nel 1956, nel pieno del boom economico, con cantieri aperti in mezza Milano, fa una cosa che nessuno capisce: acquista l'area vicina a un convento francescano del 200 in Umbria, e inizia a abbozzare – su carta – una città-giardino che esce dal bosco, con scale, mostri, monumenti, cipressi, edifici affastellati e un che di evocativo e labirintico. Se all'epoca l'establishment la declassa a frivola stramberia, il nipote, Marco Solari, la fa diventare una missione, a cui dà forma da 43 anni, pezzo dopo pezzo. Lavoro complicatissimo, tutto da decifrare nel marasma di disegni e appunti, metafore e allusioni lasciati in eredità. «Ognuno qui percepisce una cosa diversa», dice Solari. «Questo del resto è un mondo onirico, non reale, un'opera in divenire, che appare e scompare come una scenografia, dove Buzzi faceva un po' quello che voleva. Calava la maschera e si metteva a nudo».

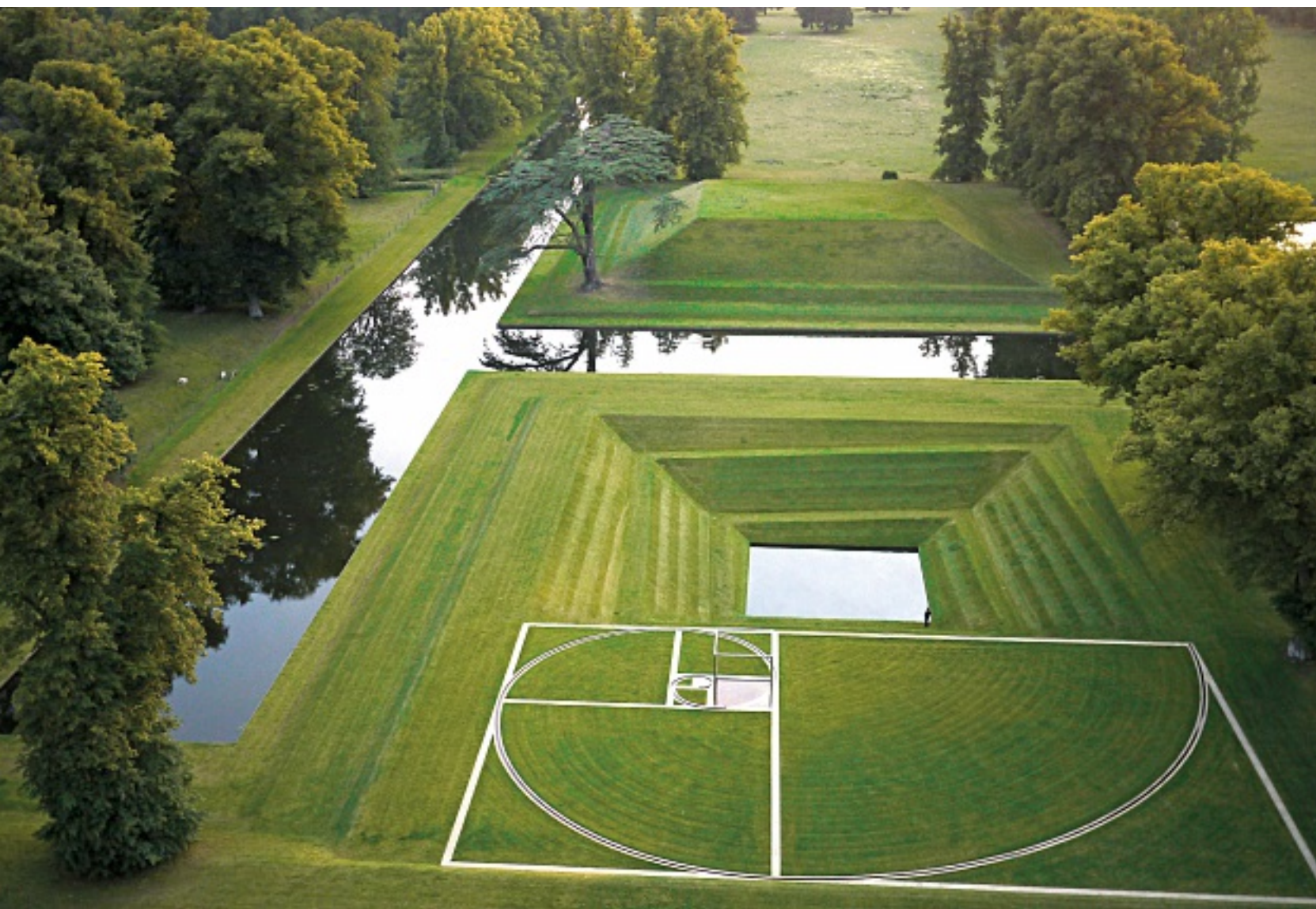
LASCARZUOLA.IT

STEFAN GIFTTHALER

ORPHEUS

Kettering, Inghilterra

68 anni, nato a Kuala Lumpur e cresciuto in una casa-palafitta ai margini della giungla malese, Kim Wilkie è uno dei paesaggisti inglesi più interessanti, di quelli che smuovono il fango per rimodellare il genius loci e inserirlo in nuovi modelli esperienziali (vedi le vecchie caserme di Londra trasformate in fiorite praterie). Lo chiamano 'l'artigiano della terra', ma per lui, prima che del lavoro fisico, «i grandi giardini sono il risultato di una visione. Con un pizzico di follia». È andata così nel 2009 a Boughton House, residenza del decimo duca di Buccleuch vicino a Northampton, «formata da prati e acqua, viali e panorami, ritmo e riflessione». Indeciso cosa fare circa un invadente tumulo che marca il parco settecentesco, il duca chiede consiglio a Wilkie: vuole capire se spianarlo del tutto, quel dosso, oppure affiancargli un gemello, con il rischio di perdere la lunga prospettiva da palazzo. La risposta di Wilkie è allo stesso tempo rischiosa e lampante. «Perché non vai giù, anziché su?». Fatto. Orpheus è una enorme piramide rovesciata, vertiginosamente profonda (sette metri sotto il livello del suolo), con una piscina che riflette il cielo, «un po' come un oculo al contrario di James Turrell». Nonostante la reputazione di Wilkie di essere un pensatore fuori dagli schemi, il progetto fa scalpore, perché è allo stesso tempo uno spazio in negativo e una scultura, quel genere di opera da togliersi il cappello. Bella e unica. Da guardare e da provare: man mano che si scende verso il basso il vento e i suoni cambiano passo.

BOUGHTONHOUSE.CO.UK

Salone Internazionale del Mobile

EuroCucina | FTK, *Technology* For the Kitchen

Salone Internazionale del Bagno

Salone Internazionale del Complemento d'Arredo

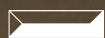
Workplace3.0 | S.Project SaloneSatellite

16–21.04.24
Fiera Milano, Rho

Where design evolves

madeinitaly.gov.it

fieramilano

Shona Heath

SOTTO I RIFLETTORI

CANDIDATA ALL'OSCAR INSIEME A JAMES PRICE PER IL PRODUCTION DESIGN DI *POVERE CREATURE!* L'ARTISTA INGLESE RACCONTA IL DIETRO LE QUINTE DELLE SUE SCENOGRAFIE SURREALI

TESTO — TOMMASO BASILIO
RITRATTI — TIM GUTT PER LIVING

Shona Heath nel suo studio ad Hackney, Londra

In queste pagine, una serie di immagini del set di *Povere Creature!* di Yorgos Lanthimos, realizzate da Atsushi Nishijima, © 2023 Searchlight Pictures All Rights Reserved. Shona Heath e James Price sul pavimento del salotto di Baxter (in alto, a sinistra). Yorgos Lanthimos ed Emma Stone nella camera da letto di Bella (sopra). Ricostruzione in studio di una strada di Lisbona (a sinistra). Nella pagina accanto, dall'alto: la camera di Bella, il giardino di casa Baxter, Bella davanti al bordello di Parigi (foto Yorgos Lanthimos)

Con il film *Povere Creature!* e la creazione del meraviglioso mondo onirico abitato da Bella Baxter, interpretato da una bravissima Emma Stone, Shona Heath ha decisamente segnato un nuovo traguardo nella sua carriera. Set designer già famosa nel fashion business per le scenografie fiabesche degli scatti del celebre fotografo inglese Tim Walker, alla sua prima esperienza nel mondo del cinema ha saputo dare corpo ad un universo complesso e affascinante. Tanto da essersi conquistata la nomination agli Oscar per il Production design, in coppia con James Price, già esperto di produzioni filmiche. Il film di Yorgos Lanthimos ha richiesto un impegno gigantesco. La decisione del regista di utilizzare un obiettivo grandangolare per molte scene ha complicato le cose: l'inquadratura così ampia ha costretto Heath e Price ad un lavoro certosino, e anche i soffitti sono diventati elementi da curare nei dettagli. Così i due hanno costruito in studio una nave e le città di Parigi, Londra, Lisbona con le loro strade, i loro palazzi e i loro straordinari interiors. **Qual è il lavoro di un Production designer?** Innanzitutto la scenografia. Ma anche la narrazione, i personaggi, lo styling, le acconciature, il trucco, l'illuminazione, tutto ciò che è nella mia mente. Tutto deve combaciare, e mi sento totalmente responsabile di questo. **Il tuo lavoro per essere apprezzato ha bisogno di essere valorizzato sulle pagine di un magazine o sul grande schermo. Temi che il cinema possa morire e finire sui piccoli schermi?** In realtà *Barbie* ha fatto miracoli per riportare la gente nei cinema, quindi sono fiduciosa in una rinascita

delle sale. I film che si guardano a casa sono meno coinvolgenti. Sono stata felicissima di sapere quante famiglie e amici sono andati a vedere *Povere Creature!* due volte e ci sono tornati una terza perché c'era così tanto da guardare e da godere, e questo è stato per me il complimento più grande. **Che aspetto hanno i tuoi sogni?** Sono principalmente in bianco e nero, piuttosto selvaggi ed estenuanti, soprattutto quando sono presa da un nuovo progetto. Mi danno una sensazione strana e inquietante, con una sfumatura eccitante… mi piace provare a mettere questa sensazione nel mio lavoro. **I tuoi progetti futuri?** Ne ho molti, e lascio una porta aperta per le cose che arriveranno al momento giusto. Sono sicura che ci saranno altri progetti cinematografici, ma sarò molto selettiva perché amo

Immagine tratta dallo storybook realizzato per il lancio delle ceramiche in edizione limitata disegnate da Shona Heath per Jo Malone London. Foto Tim Gutt e Shona Heath (in questa pagina). Scultura surrealista creata per la boutique di gioielli newyorkese di Irene Neuwirth. Foto Shona Heath (nella pagina accanto)

Un altro ritratto di Shona nel suo studio londinese, circondata da materiali di scena

seguire i miei lavori nello studio, dalle lampade in ceramica con 1882 Ltd ai tessuti per Liberty fino ai miei cortometraggi. E poi mi piace ancora inventare scenografie per le foto di Tim Walker. **Che differenza c'è tra il lavoro per uno shooting fotografico e il set di un film?** Quando scatto foto con Tim c'è sempre un fattore di caos e di 'non intervento' fino all'ultimo minuto che gli piace molto. Tim apprezza sempre l'energia e la forza vitale che il caos e l'incertezza portano con sé; anch'io ho assorbito questo sistema e le immagini migliori nascono da questa attitudine. Diversamente un film non può affidarsi alla casualità, tutto deve essere pronto, senza nessuna incertezza. Yorgos Lanthimos pretende che l'intero set sia perfetto per poter girare senza troppe interferenze, e certamente senza scotch o morsetti in vista! **Qual è oggi la missione dell'immaginazione e della creatività?** La creatività crea connessioni. Le persone possono entrare in contatto con un'opera d'arte – un dipinto, un film, una poesia – a tanti livelli diversi, creando domande e sollecitando conversazioni. Questo diventa un modo per capirsi. **Quali artisti contemporanei stimi e segui?** Mi piace molto la fotografia di Paul Kooiker. Le sue immagini mi emozionano. **Cosa ti aspetti dalla tua prima notte degli Oscar?** Non so davvero chi vincerà. Sarei entusiasta di essere premiata, soprattutto perché tutta questa esperienza è stata folle, e la vittoria sarebbe una degna conclusione.

SHONAHEATH.COM

ALBUM

Effetto tropicale. Nell'antica cartiera svizzera del 600, cemento e verde dappertutto — Arte e design irrompono in un palazzo barocco nel cuore di Treviglio — Sul Lago di Garda va in scena la nostalgia. Grazie a nuovi proprietari e vecchi arredi rinascono gli Anni 70 — Nei pressi di Chicago, la villa sostenibile costruita da Paul Schweikher nel 1938

Il living a doppia altezza dell'abitazione di Andri e Martina Mengiardi a Cham. Sospensione Wireflow Chandelier di Vibia, divano Mariposa di Barber Osgerby per Vitra e lampada Mantis BS2 di DCWéditions. Tappeto Kanon di Kvadrat, tende di Création Baumann. Sulla parete di mattoni a vista, un'opera di Istepan Obsidian

METAMORFOSI TROPICALE

TESTO FRANCESCA ESPOSITO — FOTO RAMONA BALABAN

Sul lago di Zugo in Svizzera un'antica cartiera del 1657 è al centro del progetto di riqualificazione firmato dall'architetto Roger Boltshauser. Il loft di Andri e Martina nasce da qui. Uno spazio ruvido, leggero, delicato: cemento e verde dappertutto

Il living è un grande open space. Sul pilastro di cemento in primo piano, una maschera africana. Intorno al tavolo Seiltänzer di Moormann, sedie Wishbone di Carl Hansen & Søn, 209 Pure Materials di Thonet e Bruto di Moormann. Sospensione Aim di Ronan e Erwan Bouroullec per Flos. Sul fondo, Slow Chair & Ottoman di Ronan & Erwan Bouroullec per Vitra

Sul balcone, definito da pareti di vetrocemento, butterfly chair Polo di Cuero Design e kilim Anni 70 (a destra). Uno scorcio del volume a doppia altezza; la scala a chiocciola in metallo zincato collega living e cucina alla zona notte sul soppalco (nella pagina accanto)

Niente colpi di fulmine, innamoramenti a prima vista o quelle romanticherie che spesso capitano con le belle case. «Abbiamo deciso di comprare questo loft a Cham, nel Cantone di Zugo, in pochi secondi», spiega pratico e sintetico Andri Mengiardi, Ceo di una compagnia tecnologica e proprietario, assieme alla moglie Martina, di un attico-giungla nell'altopiano svizzero. «C'era la possibilità di acquistare una residenza all'interno del Papieri Cham, un'antica cartiera del 1657 trasformata in un progetto di riqualificazione ecosostenibile dall'architetto Roger Boltshauser». Dopo più di 360 anni, lo storico stabilimento industriale per la produzione della carta si è spostato dalla Svizzera all'Italia, e in quell'area, a partire dal 2015, è iniziata la metamorfosi in quartiere residenziale e lavorativo a impatto zero, alta efficienza energetica e totalmente green, con scuole e negozi, studi, parchi, case di ampie metrature e tremila residenti. Perfino un premio, l'Oscar dell'energia insignito dalla Swiss Federal Office of Energy per il ruolo pionieristico dell'ex fabbrica. «Ero su un treno, verso l'ennesima riunione. Mi chiama mia moglie e mi dice che abbiamo le ore contate per l'acquisto. Ne scelgo uno, venduto. Opto per un altro, soffiato via in un secondo. Alla terza volta, però, è andata bene. Anzi benissimo». Una casa tropicale nelle quattro mura elvetiche: 200 metri quadrati bagnati dal sole, doppia altezza e vista lago, una scala elicoidale in acciaio che porta alla camera da letto, cemento, mattoni e industrial design. «Questo luogo incoraggia la creatività. L'appartamento ha molte sfaccettature, è ruvido, leggero, in parte anche delicato. L'altezza

La camera padronale è attrezzata con l'armadio Pool & Comba di Mox; Eames Plastic Armchair, Vitra (in questa foto). Nella stanza dei bambini, letti Half a Hut di Götessons e una palma in vaso alta cinque metri (nella pagina accanto)

L'antica cartiera, oggi trasformata in quartiere residenziale all'insegna della sostenibilità, sfruttava la potenza delle acque del fiume Lorze (a sinistra). Un altro scorcio della camera da letto nel mezzanino. Lounge Chair and Ottoman degli Eames, Herman Miller, e lampada Mantis BS2, DCWéditions (nella pagina accanto)

dà un senso di calma, l'omogeneità dei colori una sensazione di calore. Nasce tutto da un'intuizione: abitare uno spazio significa provare a ridurre fino ad arrivare all'essenziale. Un ritorno alla Madre Terra, un'immersione nella semplicità. Meno è più, direbbe qualcuno». Basti pensare al grande quadro che campeggia in salotto. «Era solo uno schizzo preparatorio per una serie di opere, ma conoscevo l'artista e l'ho contattato. Avrà pensato che sono pazzo, ora è incorniciato sopra il divano di Vitra». Materiali grezzi, linee minimaliste per i mobili e per le lampade che dialogano con le piante di cinque metri e grandi finestroni. «Abbiamo avuto fortuna, le abbiamo trovate, così belle e alte, in un ristorante poco lontano che stava chiudendo dopo 50 anni di attività. Così ci siamo ritrovati a vivere in un vivaio, tra le fronde». Un segreto c'è, sussurra Andri che prima di dedicarsi alla tecnologia ha lavorato come chef mentre sognava di fare l'interior designer. «Parlare con loro. Nemmeno io ci credevo, ma posso assicurarti che è così. Frammenti di discorsi amorosi, corrispondenze di sensi, relazioni da intessere. La migliore architettura è un dialogo continuo tra chi disegna e chi, negli spazi, respira, balla o cucina. Si tratta di chiudere gli occhi e sentire, aprirsi all'immaginazione, ridurre la complessità e dare spazio alle cose semplici. A volte è importante essere coraggiosi e umili allo stesso tempo, sapersi prendere dei rischi, come quello di portarsi in un loft piante che crescono fino al soffitto. O comprare un appartamento che costa tantissimo, in cinque minuti, su un treno verso Zugo».

PAPIERI-CHAM.CH

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

TESTO MARA BOTTINI — FOTO NATHALIE KRAG

POP–UP

Nei saloni barocchi di Palazzo Bacchetta a Treviglio, l'interior decorator Daniele Daminelli allestisce una eccentrica Casa del Collezionista dove quadri e sculture dialogano con le sue creazioni. «Le forme dell'arte e del design hanno una relazione che mi piace definire amorosa»

SHOW

Daniele Daminelli insieme al collezionista Francesco Cervi in una delle sale di Palazzo Bacchetta, sede del suo Studio 2046 (sopra). Del designer lo chandelier tagliato al laser, il tavolo di rete elettrosaldata e i divani The Big Dream rivestiti di tessuto Rubelli. Vintage la poltrona di Gio Ponti per Cassina e la lampada da terra Monachella di Luigi Caccia Dominioni per Azucena (nella pagina accanto)

L'ingresso in resina burgundi ritmato da un'infilata di kilim berberi. A destra, divano Art Déco in velluto capitonné e coppia di Giotto Chairs su disegno di Daminelli. Di fronte, poltrone leopardate Anni 80 di Poltronova, e tavolo Raffaello della Renaissance collection con scultura di Agostino Arrivabene (in questa foto). Uno scorcio dell'ingresso visto dal salone barocco (nella pagina accanto)

Il salone affrescato con i divani The Big Dream. Coppia di lampade da tavolo in ottone Anni 60 di Bergboms. Al centro, tavolo in maglia metallica Rinaldo e sgabello Velasca in cashmere di riciclo, entrambi su disegno. Poltrona vintage di Gio Ponti, 1958

Sotto al soffitto a cassettoni dipinto in burgundi, coppia di poltrone in velluto Art Déco. La panca Donatello e lo sgabello animalier Velasca sono di Daminelli. Tappeto cinese Nichols Anni 30 (in questa foto). Tra gli spunti di ispirazione di Daminelli spiccano l'opera *Untitled* della giovane emergente Thea Gvetadze, courtesy Francesco Cervi, e il libro della fotografa Zoë Ghertner (nella pagina accanto)

ME
Photography by Zoe Ghertner.

L'ultimo progetto dell'eclettico designer-decoratore Daniele Daminelli è la Casa del Collezionista, pensata su misura per Francesco Cervi e la sua grande collezione d'arte, dal 900 al contemporaneo. Una scenografia temporanea da visitare su appuntamento. L'incanto inizia dalla location, il barocco Palazzo Bacchetta a Treviglio (BG), con i saloni affrescati dai Fratelli Galliari – pittori e scenografi del Teatro alla Scala e del Regio di Torino. Soffitti lignei a cassettoni, trompe-l'œil, marmette fiorite e modanature originali. Una meraviglia, ma non quanto il *coup de théâtre* delle opere d'arte che lo popolano fino alla fine del mese. Quadri e sculture – Kounellis, Sironi, Paladino – abitano con naturalezza la dimora arredata di tutto punto. La sala, la camera da letto, l'ingresso e lo studio: nella cornice del '700 la bellezza si trasforma e nasce una storia nuova, colma di suggestioni eterogenee e creazioni sperimentali. Tra i lampi blu di un tappeto cinese Art Déco, i ricami multicolor dei kilim berberi e pareti spatolate di resina cioccolato e burgundi. «Il passato nutre il futuro. Le forme dell'arte e del design hanno una relazione che mi piace definire amorosa», spiega Daminelli che qui fa base con il suo Studio 2046, trasformandolo ciclicamente in galleria. I saloni e gli immancabili affreschi sono ormai diventati il leitmotiv delle sue visioni. Autore di interiors sopra le righe e di edizioni limitate di volta in volta neo-romantiche, scultoree o retro-futuriste («ogni collezione è un racconto proprio»), Daminelli, preferisce contestualizzare ogni nuovo prodotto nei set strabilianti che allestisce qui, nel suo personale laboratorio creativo. Un po' *Wunderkammer*, un po' domestiche, nostalgiche ma non troppo, le installazioni del decoratore potrebbero dirsi visionarie se non fossero così realistiche: «Io qui dentro ci vivrei», dicono all'unisono il progettista e il collezionista. Cervi per la prima volta svela la sua grande raccolta d'arte e lo fa in questo luogo ricco e ridondante, che si pone come l'antitesi del museo: «Non volevo la solita mostra ma far disorientare e riflettere. Per rompere il flusso del consueto e dell'abitudine». Qui l'arte gioca in casa e cambia tutto, persino il design. Le luci si ammorbidiscono in chiaroscuri che accarezzano le opere, e gli arredi controcorrente dialogano con la cornice materica e molto intima. Appassionato di cinema, dà al suo studio il nome della pellicola cult *2046* di Wong Kar-Wai – sequel di *In the mood for love* – e come un cineasta pensa la casa come un lungo piano sequenza che inquadra carrellate di oggetti e scorci spiazzanti. Il corridoio dark a maioliche damier, lo chandelier tagliato al laser appeso ai rosoni settecenteschi («l'ho appena terminato per una scenografia di luci a Palazzo Pignano di Cremona»), il salotto di divani 'alla Judd' rivestiti di un antico lampasso veneziano. La consolle Renaissance che ibrida lamiere metalliche e legni intagliati: «Un innesto di presente e alta ebanisteria asiatica dove svetta la scultura zoomorfa di Agostino Arrivabene». Non c'è il The End nella poetica di Daminelli: terminato un boutique hotel veneziano, si appresta a rivoluzionare un casale e il piano alto di un grattacielo. Che disegni uno showroom color Big Babol o uno chalet che dedica a Mollino, il designer sovverte gli scenari, cambia le regole della progettazione, contamina. Ed è maestro di metamorfosi. Un velluto senape si accende come una lanterna, la sedia maculata è un totem Anni 80, antichi tappeti Mongolia diventano puf e copriletti, una griglia metallica dà vita a un coffee table.

STUDIO2046.COM

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

Dalla scala in ferro battuto si arriva al corridoio d'ingresso allo studio, decorato da marmette damier (a destra). Sulla dormeuse The Big Dream di Daminelli, pelliccia ecologica ricavata dagli scarti alimentari. Posacenere da terra Anni 50 di Luigi Caccia Dominioni (nella pagina accanto)

Casa Salvati si trova tra Gardone Riviera e Toscolano Maderno (Brescia). La scatola di centocinquanta metri quadrati su due livelli è una delle tre residenze estive costruite nel 1972 da Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi. Il cilindro giallo sulla facciata principale nasconde la scala in pietra naturale che conduce alla zona notte. Sedie da esterni Luxembourg di Fermob, Butterfly chair di Manufakturplus, sgabello rosso di Falter e lampada portatile PC di Pierre Charpin per Hay

TESTO
MICHELE FALCONE

FOTO
HELENIO BARBETTA

STYLING
DEBORAH PIANA
AGOSTINETTI

FEBBRE A 70

La firma degli architetti Salvati e Tresoldi, la cucina esposta al MoMA, l'equilibrio perfetto di geometria e colore. Sul Lago di Garda dopo un attento restauro va in scena la nostalgia. Grazie a nuovi proprietari e vecchi arredi

In tutta l'abitazione i rivestimenti, le finestre e gli infissi sono originali Anni 70, come il camino all'ingresso. Le lampade a soffitto, il tavolo su misura e la sedia pieghevole sono state disegnate personalmente da Alberto Salvati. Centro chair in giallo e in bianco di OK Design, lampade Nesso di Giancarlo Mattioli, Artemide, e Akari di Isamu Noguchi, Vitra. Sul fondo, poltrona Wassily di Marcel Breuer, Knoll

Sulla libreria, lampada portatile Bellhop di Edward Barber e Jay Osgerby per Flos e un plastico dell'edificio progettato nel 1972 da Salvati Tresoldi (sopra). Scorcio della zona pranzo con tavolo di Eero Saarinen, Knoll, e la lounge chair di Charles e Ray Eames, Vitra; quadro di Galliano Mazzon (sopra, a destra). Vista del corridoio piastrellato che distribuisce la zona notte (a destra). L'isola monoblocco della cucina è quella progettata da Giancarlo Iliprandi per Rossana ed esposta nella mostra *Italy: The New Domestic Landscape* al MoMA di New York nel 1972. Brocca di Raawii e tazze di Hay (nella pagina accanto)

Le piastrelle di Ceramica Scala (Pordenone) sono originali Anni 70. Oltre a ricoprire i pavimenti della casa, rivestono anche le pareti di cucina e bagno (a destra). Una parete tessile su misura scherma la camera matrimoniale. Sul comodino Kabré di Falter, lampada Eclisse di Vico Magistretti, Artemide. Coperta Seireeni di Marimekko e poster di Paper Collective (nella pagina accanto)

Sembra caduta dal cielo nel mezzo di una collina tra Gardone Riviera e Toscolano Maderno, sulla sponda occidentale del Lago di Garda. Questa enorme scatola fa parte di un progetto di tre residenze estive costruite nel 1972 dall'architetto milanese Alberto Salvati, insieme con l'amico e collega Ambrogio Tresoldi, per la sua la famiglia. «L'abbiamo acquistata nel 2019 dal fratello Paolo, fotografo di moda, dopo aver trovato online l'annuncio di un'agenzia. Le altre due sono ancora dei Salvati», spiegano i nuovi proprietari Ulrich e Simone Grau. Lui ingegnere, lei agente immobiliare, entrambi tedeschi, appena possono lasciano Dießen am Ammersee, un piccolo comune della Baviera vicino a Monaco, e raggiungono la Lombardia per godersi il silenzio del lago. «Sul Garda ci siamo stati per la prima volta negli Anni 80, non è difficile arrivarci. Questa casa la viviamo qualche settimana in autunno e in primavera, quando non ci siamo la affittiamo. I nostri ospiti arrivano principalmente dalla Germania. È il posto ideale per rilassarsi o divertirsi sull'acqua e in montagna», aggiunge la coppia sposata con due figli. La casa è isolata ma non troppo, il paese più vicino è a cinque minuti di macchina. Immerso nella natura selvaggia e rigogliosa è rimasto quello di una volta, nulla è cambiato. La firma di Salvati e Tresoldi è ancora oggi riconoscibile dentro e fuori i centocinquanta metri quadrati su due livelli, dalle forme geometriche all'uso del colore. Cerchi e quadrati, triangoli e rettangoli. Pennellate di azzurro e di blu, di verde e di rosso. Sulla facciata principale il cilindro verniciato di giallo nasconde la scala in pietra naturale che conduce alla zona notte, mentre sul retro un cubo turchese fa da balcone. Al piano terra, lo spazio a pianta aperta è molto luminoso grazie a vetrate a tutta altezza e a un grande oblò con affaccio sul giardino. Finestre e infissi sono originali degli Anni 70, come il camino e il pavimento

L'edificio è circondato da un terreno di duemila metri quadrati piantumato con pini, cipressi e ulivi. Butterfly chair di Manufakturplus con cuscino Marimekko (a sinistra). Ulrich e Simone Grau sotto il balcone azzurro a forma di cubo sul retro della casa (nella pagina accanto)

bicolore che continua nelle tre camere da letto e nei due bagni, dove le stesse piastrelle rivestono le pareti. «Quando entri si nota subito l'atmosfera vacanziera, merito anche delle tonalità scelte. La ristrutturazione ha richiesto qualche mese, ma non abbiamo fatto modifiche e interventi strutturali. Solo tinteggiato i muri e rinnovato gli impianti». Niente intoppi burocratici, nessun vincolo della Soprintendenza, tutto è filato liscio. La maggior parte dell'arredamento è stata recuperata. Il tavolo su misura, le sedie pieghevoli e le lampade a soffitto sono di Alberto Salvati, la cucina a isola monoblocco è quella progettata da Giancarlo Iliprandi negli Anni 70, poi esposta al MoMA di New York perché la prima del suo genere. Pochi i pezzi nuovi, accuratamente selezionati. Accessori e complementi Sixties, qualche tessuto dalle grafiche optical e pochissima tecnologia. Soltanto una luce ricaricabile e portatile, uno speaker audio wireless e un router wifi per connettersi al mondo. La smart TV non serve. «I mobili originali ci sono ancora quasi tutti, avevano solo bisogno di una ripulita. Lavoro nel settore immobiliare e ho avuto a che fare con diversi architetti, da qui la mia passione per gli interni. Sinceramente non conoscevamo Salvati e Tresoldi, alcune vecchie pubblicazioni ci sono state d'aiuto», sottolinea Simone. Il loro pensiero progettuale ruota attorno ad alcuni elementi chiave ben visibili in questa costruzione: angoli e curve, cromie accese e neutre, effetti ottici, ordine e proporzione. Un gioco di incastri e contrasti che ricorda le opere astratte di Galliano Mazzon appese sui muri di casa. A completare il progetto, un terreno di 2000 metri quadrati piantumato con pini, cipressi e ulivi che circonda l'edificio. Poi un patio coperto e un'area barbecue. C'è anche un tavolo da ping pong per chi vuole rompere il silenzio del Garda.

CASASALVATI.DE

Testo Luigina Bolis — Foto Carlos Chavarría

TEMPI MODERNI

Sostenibile ante-litteram, la casa costruita da Paul Schweikher nel 1938 nei pressi di Chicago punta su un'estetica funzionale a base di legno di abete e mattoni a vista. Tanto essenziale quanto sofisticata

Una vista esterna dell'ala est (sopra). Paul e Dorothy Schweikher ritratti nella veranda in uno scatto del 1942. L'architetto si era appena arruolato nella U.S. Naval Reserve (a sinistra). Sui ripiani della cucina in abete rosso, piatti messicani, vetri e ciotole del ceramista americano Russell Wright. In primo piano, una sedia di origine italiana (nella pagina accanto). I mattoni a vista del soggiorno incorniciano gli arredi: lounge chair di Lawrence Peabody per Selig, tappeto afghano Baluchi, tavolino Eliel Saarinen per Johnson Furniture Company e poltroncine della British Chair Company. A parete, quadro *Aerial View* di Martyl Langsdorf, 1969 (in apertura)

Questa storia incomincia su un transatlantico di ritorno dal Giappone: è il 1937, a bordo ci sono Paul Schweikher e la moglie Dorothy, reduci dalla loro prima visita nelle terre del Sol Levante. Lui, nato a Denver (Colorado) in una famiglia di musicisti, sceglie la strada dell'architettura e si laurea in Belle Arti all'università di Yale nel 1929. Una borsa di studio itinerante, la famosa Matcham, gli permette di girovagare per l'Europa e riempirsi gli occhi di tutta la bellezza possibile per poi rientrare a Chicago dove incomincia a lavorare nello studio di Philip Maher. Talentuosissimo, in quegli anni disegna alcuni progetti poi selezionati per una mostra al MoMA, vince un importante concorso di design e fonda il suo studio insieme a Theodore Lamb. Ora torniamo sul transatlantico, culla del progetto di queste pagine, entrato a buon diritto nel National Register of Historic Places nel 1987. Durante le lente giornate della traversata, Schweikher non smette di pensare alla casa-studio che dovrà costruire per sé al rientro negli Stati Uniti, in mente ha le tradizionali abitazioni in legno viste in giro per il Giappone. Il lotto di terreno su cui sorgerà la sua casa è a Schaumburg, un'area metropolitana a nord-ovest di Chicago. Lo ha acquistato poco prima di partire, attratto dalla vita rurale, ma anche dalla possibilità di prendere un treno ed essere in trentacinque minuti nel cuore della frizzante Città del Vento. Nel lungo saggio dedicato a questa residenza, l'architetto statunitense Will Bruder racconta con ammirazione l'impresa del giovane Schweikher: "Ancora in procinto di trovare la

Altri due scorci della cucina. Tavolo da pranzo Knoll e sedie pieghevoli Egon Eiermann per Wilde & Spieth (sopra e nella pagina accanto)

sua voce, concepì una costruzione spartana a forma di T che sembra galleggiare su uno zoccolo di pavimentazione in mattoni, estesa senza soluzione di continuità dall'interno all'esterno". Bruder sottolinea come la casa, realizzata con comuni mattoni da fognatura, sequoia esotica, abete Douglas e piani di compensato, fosse un'invenzione 'squisita' sotto tutti i punti di vista, perché influenzata dal pensiero del visionario architetto Buckminster Fuller – con cui Schweikher aveva lavorato all'inizio degli anni Trenta a Chicago – e dalla frugalità imposta dalla Depressione. La casa infatti sfrutta l'esposizione solare, la ventilazione naturale ed è espressione diretta delle strategie di edilizia sostenibile, spiega Bruder. Moderno ancor prima che la parola 'modernismo' fosse coniata, sostenibile

La camera da letto padronale è completamente rivestita di abete Douglas. Letti Eliel Saarinen per Johnson Furniture Company. Sul grande tappeto persiano Saraband, sedia a dondolo Barwa di Edgar Bartolucci e John Waldheim

Protagonista del bagno, una vasca in legno di sequoia; appese alla boiserie, una coppia di stampe giapponesi (sopra, a sinistra). La camera da letto nell'ala nord con coppia di lampade a pantografo

Le Klint Sax di Erik Hansen; a parete, Paesaggio Turco di Martyl Langsdorf, 1970 (sopra, a destra). La grande vetrata della stanza da letto affacciata a nord (nella pagina accanto)

ante litteram, l'edificio è un mix incredibilmente sofisticato di legno, mattoni e vetro, con pavimenti e pareti di brick, soffitti di abete e una vasca giapponese in legno di sequoia. Tutti materiali avanti anni luce per quel tempo nell'Illinois. Prairie School, stile internazionale, purezza giapponese e spirito vernacolare dialogano con disinvoltura a creare un insieme ancora modernissimo, tanto da indurre il visitatore a pensare che queste stanze siano tuttora abitate. E più o meno, è andata così: nel 1953 Paul Schweikher assume la carica di preside della Scuola di Architettura di Yale, e il trasferimento in Connecticut diventa inevitabile. A quel punto la casa passa nelle mani di Martyl e Alexander Langsdorf, lei artista (i suoi quadri arredano ancora le pareti della villa-museo), lui scienziato coinvolto nel Manhattan Project al fianco di Enrico Fermi e Robert Oppenheimer. Insieme si prenderanno cura della Schweikher House per oltre sessant'anni. Oggi la residenza è più viva che mai grazie al sostegno dello Schweikher House Preservation Trust, fondato nel 2009. «Durante la stagione invernale offriamo concerti di musica classica nell'intimità del salotto. In estate invece organizziamo jam session di musica jazz all'aperto. E poi ancora workshop di giardinaggio, lezioni di pittura en plein air e progetti semestrali per studenti di architettura», racconta Dan Fitzpatrick, storico dell'architettura e amministratore delegato del Trust, che da anni tiene incessantemente vivo il genius loci di questo gioiello Anni 30.

SCHWEIKHERHOUSE.ORG

Blue Carpet
Piscine
Castiglione

VETRINA

Speciale librerie e sistemi giorno

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1 ✩ MOLTENI&C
Archway, design Rodolfo Dordoni. Madia laccata lucida pine green con base in essenza che cela un cassetto. Il profilo in metallo delle ante sormonta il top in marmo per agevolare l'apertura. Cm 242x56,5x77,5 h
> MOLTENI.IT

2 ✩ PORADA
Aria, design David Dolcini. Libreria con montanti in massello di frassino fissati a parete, mensole e contenitori con ante a battente in frassino tinto canapa. Opzionale il pannello porta TV. Cm 214x42,3x265 h
> PORADA.IT

3 ✩ MINOTTI
Dalton Chrome, design Rodolfo Dordoni. Libreria bifacciale con mensole in palissandro santos e supporti verticali in metallo finitura cromo lucido; piedini metallici regolabili. Cm 240x40x148 h
> MINOTTI.COM

4 ✩ MINIFORMS
Container, design e-ggs. Madia in noce canaletto laccato con top in gres effetto marmo statuario bianco. Le ante a listelli con apertura a libro. Struttura. Cm 184x44x54,5 h
> MINIFORMS.COM

5

6

5 ✩ POLIFORM
Lexington, design Jean-Marie Massaud. Libreria componibile con montanti a soffitto e ripiani in olmo nero e ardesia opaco, piedini di regolazione in nickel ardesia, contenitori con ante a ribalta. Cm 315 h max
POLIFORM.IT

6 ✩ CANTORI
Rocky, design Luca Roccadadria. Libreria bifacciale in lamiera di ferro in&outdoor, composta da elementi a libera installazione, affiancabili e sovrapponibili, da orientare a piacere. Modulo da cm 80x26x70 h
CANTORI.IT

7 ✯ RIMADESIO
Modulor, design Giuseppe Bavuso. Boiserie attrezzata con struttura portante in alluminio finitura platino e pannelli in rovere taiga a effetto ondulato. Pannello da cm 64-96x293,4 h
RIMADESIO.IT

8

7

9

8 ✯ LEMA
Eureka Bar, design Steve Leung. Modulo contenitore con frigorifero e carrello portavivande. Secrétaire a cassetti finitura noce, piano ed elementi verticali rivestiti in cuoio light. Cm 116,5x58,6x288 h
LEMAMOBILI.COM

9 ✯ FRIGERIO
Analog, design Christophe Pillet. Contenitore con struttura di forma trapezoidale, cassetti in impiallacciato di noce canaletto e schienale interno rivestito in tessuto. Piedini in metallo nero. Cm 150x47x143 h
FRIGERIOSALOTTI.IT

10

10 ✯ KNOLL
Red Baron, design Piero Lissoni. Libreria modulare in alluminio verniciato antracite con schienale e fianchi in vetro. Ideale da centro stanza, è composta da elementi leggeri ispirati alle ali degli aerei. Cm 300x45x160 h
KNOLL.COM

11 ✯ FLEXFORM
Jeremy, design Carlo Colombo. Madia alta in legno impiallacciato di rovere termotrattato. Adatta anche al centro stanza, ha ripiani in vetro fumé e piedi in metallo satinato con puntale a contrasto. Cm 140x52x176 h
FLEXFORM.IT

11

12 ✯ LIVING DIVANI
Aero, design Shibuleru. Libreria composta da ripiani con cornice in massello di faggio, racchiusi da due lastre di alluminio; montanti in tondino d'acciaio. Finitura nera verniciata a liquido. Cm 250x34x 76 h
LIVINGDIVANI.IT

12

13

13 ✯ B&B ITALIA
Tetrami, design Naoto Fukasawa. Mobile contenitore freestanding in MDF impiallacciato in due tonalità di frassino – chiaro spazzolato e tinto nero – con vani a giorno e cassetti centrali. Cm 210x42x52,5 h
BEBITALIA.COM

14

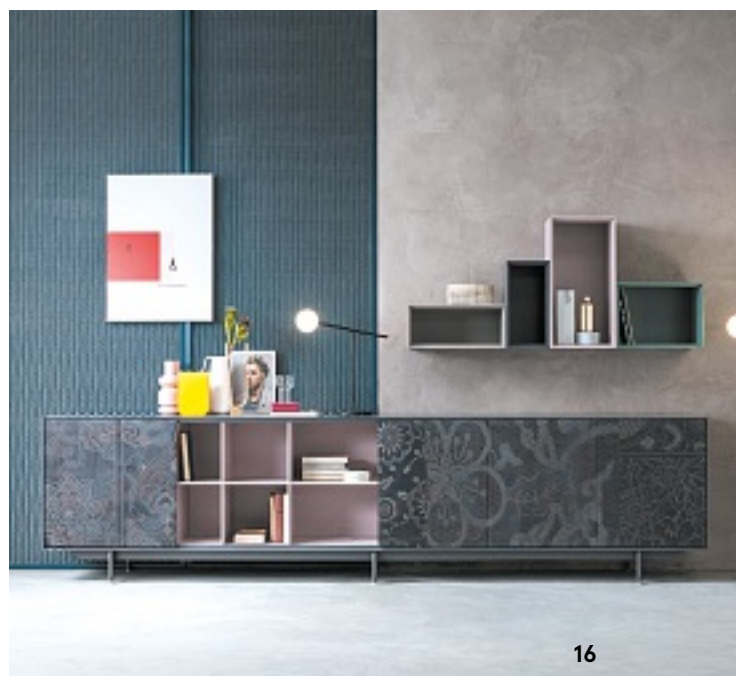
14 ✯ RIFLESSI
Techwall, libreria componibile a muro con montanti in alluminio finitura bronzo, mensole in cristallo temperato o ceramica effetto marmo Patagonia. L'assenza di agganci permette il libero posizionamento dei ripiani. Altezza massima cm 315
RIFLESSI.IT

zinc
textile
zinctextile.com
THE ROMO GROUP
Ricerca il rivenditore
Premium più vicino

15

15 ✮ ZALF
Madia, mobile contenitore basso con ante laccate in finitura blu e pomice; top e vani giorno in finitura lignum dark, basamento brunito. Cm 240x77 h
GRUPPOEUROMOBIL.COM

16 ✮ CAPOD'OPERA
Ateneo, design Alessio Bassan & Silvano Pierdonà. Madia con frontali in resina Toccaferro, decoro tattoo hippie. Struttura e interni in laccato opaco a contrasto. Cm 300x42x60 h
CAPODOPERA.IT

17

16

17 ✮ GIESSEGI
Composizione in nobilitato cenere Wood, ante laccate color alluminio o in vetro brown con lavorazione canneté e Led integrati. Cm 602,8x33x227,2 h. Madia abbinata nelle stesse finiture. Cm 180x42,3x75,2 h
GIESSEGI.IT

18

18 ✯ SCAVOLINI
Mira, design Vuesse.
Composizione living con basi in decorativo cottage e piano in laccato opaco ruggine.
Cm 300x60x40 h. Sistema a parete Fluida in decorativo grigio gabbiano con schienale laccato opaco ruggine
SCAVOLINI.COM

19 ✯ PEDRALI
BlumeSystem, design Sebastian Herkner.
Libreria con struttura in tubolare acciaio dalla sezione a fiore e fissaggi in fusione d'alluminio senza viti a vista.
A tre o 4 ripiani in Fenix.
Cm 129x36x88,5-125.5 h
PEDRALI.COM

19

20

20 ✯ NOVAMOBILI
Box 18, sistema giorno componibile e personalizzabile.
Basi sospese in rovere terra, pensili in laccato nero grafite con ante Era in vetro stop-sol profilate in finitura brunito.
Base cm 360x51,8x48 h, pensili cm 360x37,4x32 h
NOVAMOBILI.IT

21

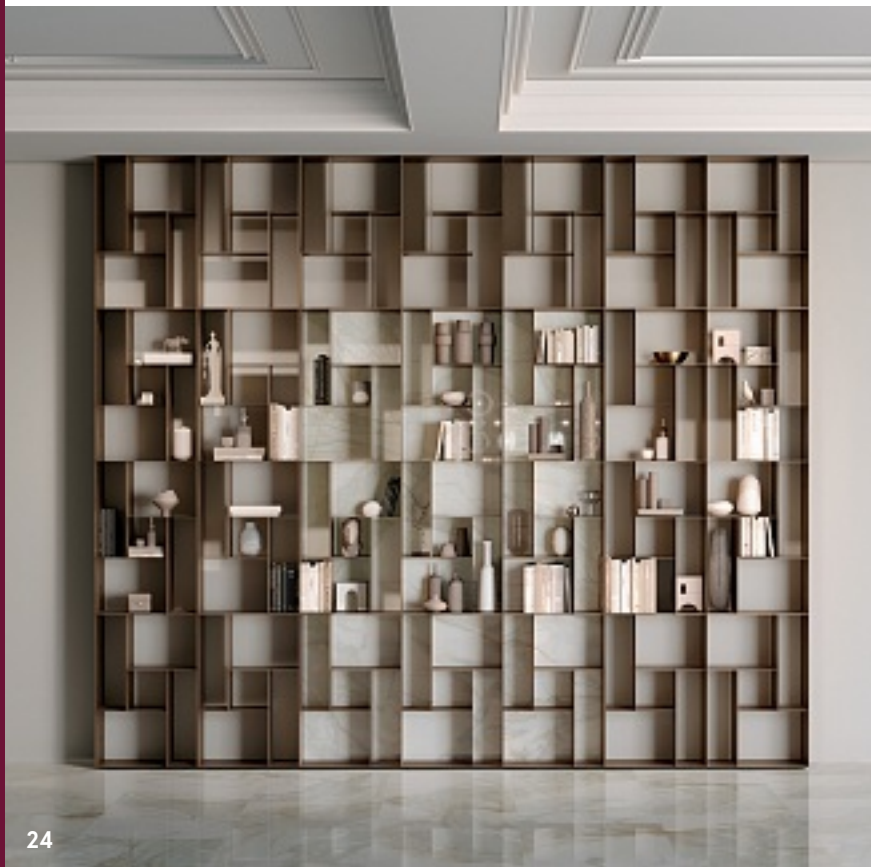
22

21 ✮ CACCARO
Wallover, design Monica Graffeo. Contenitori a parete componibili con vani chiusi e a giorno, illuminazione Led integrata, finitura laccata opaca ombra e fumo, schienali kera invisible White. Cm 240x36,4x72 h
CACCARO.COM

22 ✮ BAXTER
Mikado, design Federico Peri. Libreria in alluminio rivestito in pelle Kashmir Pistache, dettagli ottonati e ripiani in vetro cannettato spessore 8 mm. Modulo a 4 montanti da cm 129x50x35,8 h, max cm 215 h
BAXTER.IT

23 ✮ MODULNOVA
Float, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Madia con ripiani e ante in vetro temperato, piano in marmo graphite e basamento in ferro nero. Cm 240x51,5x75 h
MODULNOVA.IT

23

24

24 ✯ BONTEMPI
Atena, design Pocci & Dondoli. Libreria modulare giocata sull'alternanza di vani quadrati e rettangolari. Struttura in lamiera di acciaio laccato, top opzionale in cristallo e zoccolo in acciaio laccato. Modulo cm 58x35x87 h
BONTEMPI.IT

25

26

25 ✯ PRESOTTO
Dolly, madia color arancio cotto laccato lucido con piedini neri verniciati. Le linee arrotondate addolciscono gli angoli e definiscono la forma del top a vassoio. Cm 210x55x88 h
PRESOTTO.COM

26 ✯ ALF DA FRÈ
Antis, sistema giorno con porta TV orientabile. Montanti a soffitto verniciati color moka shine, mensole e contenitori posizionabili a piacimento in nobilitato noce naturale
ALFDAFRE.IT

27

27 ✯ FEBAL CASA
Trenta, sistema in nobilitato moka con schiene effetto marmo Calacatta. Fascia centrale chiusa con ante in laccato opaco grigio fango, maniglie in metallo finitura nero opaco. Cm 483x47,1x214,9 h
FEBALCASA.COM

28

28 ✯ NIDI
Casellari Boxy, design Valeria Carlesso. Mensole modulari con struttura in metallo color mare; pannelli e schienali in laminato denim e mandorlo. Cm 115-45-128x25x25 h. Portata massima 20 Kg
NIDI.IT

29 ✯ REFLEX
Uro, design Emanuele Missaglia e Luciano Lucatello. Madia in legno con ante in Marmoreflex e vano a giorno in vetro color bronzo; piedini in metallo. Cm 248x53x75 h
REFLEXANGELO.COM

29

Velux
2in1, finestra per tetti composta da due battenti in un unico telaio: uno apribile con apertura bilico e vasistas e uno fisso
VELUX.IT

Ferrerolegno
Porta pieghevole salvaspazio Fold con apertura a libro di 180° e telaio complanare. Laccato ultra opaco laguna
FERREROLEGNO.COM

High performance

Lualdi
Rasoline, porta a battente filomuro con ante personalizzate: finitura specchio o rovere thermowood, stipiti in alluminio finitura piombo. Spessore 55 mm
LUALDIPORTE.COM

Scrigno
Piuma, porta battente filo muro con cerniere a scomparsa e sistema soft close di chiusura ammortizzata regolabile
SCRIGNO.COM

Schüco Pws Italia
Living Move, serramento scorrevole in PVC con meccanismo per l'aerazione che consente un'apertura di 6 mm rispetto al telaio
SCHUECOPWS.IT

Flessya
Bamboo, linea Nidio. Porta in finitura laccato Becker 8070, con cerniere a scomparsa e serratura magnetica. Maniglie Equinox
FLESSYA.COM

Eclisse
Syntesis Areo, porta filo muro, ideale per celare cabine armadio e ripostigli. Il pannello in melaminico viene pitturato e rifinito come la parete (qui rivestito con carta da parati)
ECLISSE.IT

Korus
Fiber, serramento con profili in fibra di vetro che garantiscono maggiore resistenza e isolamento termico rispetto agli infissi con rinforzi metallici
KORUSWEB.COM

EMK
Nextal, serramento in alluminio scorrevole alzante per bovindo con profilo dell'anta ridotto e punti di incontro antieffrazione
EMKGROUP.IT

Finstral
Inlay, serramento caratterizzato dal sottile profilo in alluminio personalizzabile con finitura in legno trattato all'olio
FINSTRAL.COM

Navello
Nembo, finestra in legno-alluminio dotata di anta a ribalta con un'apertura di aerazione di soli 10-13 mm, per cambiare aria senza disperdere calore
NAVELLO.IT

Librerie e contenitori da aggiornare nel tempo

DAVIDE MALBERTI

Nella zona giorno a vincere sono sistemi multiaccessoriati con finiture sofisticate. Che consentono un continuo upgrade

RIMADESIO.IT

1 ✯ Il periodo di lockdown ha portato un radicale cambio di passo nel modo di vivere la propria abitazione, con un rinnovato interesse alla qualità dell'abitare che si traduce in comfort e funzionalità. In tutte le aree della casa si presta maggiore attenzione ai materiali e ai colori. Nella zona giorno, in particolare: accanto al legno prendono piede materiali come l'alluminio, il marmo, ma anche vetri lavorati con finiture 3D o retrolaccate.

2 ✯ La rivoluzione digitale ha modificato le nostre esigenze. Gli arredi e le attrezzature dedicati alla TV e alla musica sono cambiati radicalmente: i mobili che prima servivano a contenere ora diventano display per esporre oggetti e ricordi. Certo, la libreria continua ad essere una presenza importante. Ma piacciono molto anche i mobili-vetrina, magari più contenuti e leggeri, per mettere in mostra collezioni e oggetti preziosi.

3 ✯ Il nostro progetto Modulor è adattabile a ogni situazione architettonica e consente di creare composizioni personalizzate. Si tratta di una boiserie attrezzata su misura, un sistema modulare basato su una struttura portante di alluminio con pannelli in diversi materiali. Il rivestimento della parete dialoga con le attrezzature sospese come mensole, contenitori o vetrine, e può integrare anche porte e passaggi.

4 ✯ Gli arredi devono necessariamente durare nel tempo. Ecco perché suggerisco un prodotto trasformabile e implementabile. Il nostro best seller Zenit è del 1997, ma ancora oggi consente aggiornamenti e riconfigurazioni con aggiunte e modifiche – per esempio dopo un trasloco o una ristrutturazione – nonché la possibilità di integrare nuove funzioni, come la cablatura e l'illuminazione dei montanti verticali.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Arredare il living? Questione di fit out

CARLO COLOMBO

Luci, colori e materiali hi-tech. Secondo l'architetto comasco la rivoluzione del soggiorno comincia da qui

CARLOCOLOMBO.COM

1 ✩ Trent'anni fa i sistemi della zona giorno erano strutture con vani profondi per alloggiare la TV e articolate con geometrie compositive obsolete. Oggi il layout del living è più leggero e flessibile. Si può optare per sistemi a spalla o bussolotti con eleganti boiserie da attrezzare con vani, mensole e accessori hi-tech. La scelta delle madie permette di costruire gli spazi senza spese o ingombri esagerati, dando carattere alla stanza con colori e finiture particolari.

2 ✩ Materiali, luci e colori stanno rivoluzionando il design dei sistemi giorno. Grazie alle nuove tecnologie, i materiali sono più performanti e permettono di ottenere spessori sottili. Nella fase di progettazione è importante considerare l'inserimento delle luci Led che danno plasticità e armonia all'ambiente. Non ultime, le finiture si fanno più preziose e attingono al mondo della moda: laccature brillanti, riflessi metallici bronzo o piombo.

3 ✩ L'esigenza di elementi contenitivi non è mai tramontata. Cambiano solo proporzioni, materiali e composizioni. Ho sempre puntato su mobili dalla forte presenza scenica, come le madie per Poliform. Insieme a Flexform ho potuto sperimentare con la pressofusione di alluminio e l'uso del vetro per creare teche strutturate, mentre con Giorgetti abbiamo voluto mettere in luce la qualità artigianale delle lavorazioni in legno.

4 ✩ Oggi la parola d'ordine è fit out, attrezzare una stanza in modo che sia funzionale e confortevole. Basta davvero poco: una boiserie, una madia, delle mensole valorizzate da tagli di luce e una zona TV. Una soluzione vincente anche per spazi di dimensioni contenute. Da evitare assolutamente l'affollamento di troppi arredi e il tentativo di riprodurre le proposte delle riviste senza adattarle al contesto.

TESTO — LUCA TROMBETTA

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com

Alf Da Frè
tel. 0438997111
alfdafre.it

Amini
tel. 0377464311
amini.it

Andreu World
(Spain)
tel. +34/961805700
andreuworld.com

Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com

Artifort
(The Netherlands)
tel. +31/736580040
artifort.com

Astep
(Denmark)
astep.design

Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B&B Italia
n: verde 800-018370
bebitalia.it

Bang&Olufsen
tel. 0276024193
bang-olufsen.com

Baxter
tel. 03135999
baxter.it

BBB
tel. 04441220106
bbbitalia.it

Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it

Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it

Bottega Veneta
tel. 0270060611
bottegaveneta.com

Busnelli
tel. 031780252
busnelli.com

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com

Cantori
tel. 071730051
cantori.it

Capod'opera
tel. 0438524179
capodopera.it

Carl Hansen & Son Italy
via Mercato 3
201212 Milano
tel. 0289011837
carlhansen.com

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com

Coki Barbieri
tel. 3332376311
cokibarbieri.it

Concord
(Canada)
thisisconcord.com

Création Baumann
(Switzerland)
tel. +41/629196262
creationbaumann.com

DCWèditions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr

De La Espada
(Great Britain)
tel. +44/2070961154
delaespada.com

Desalto
tel. 0317832211
desalto.it

Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Draga & Aurel
tel. 0313370189
dragaobradovic.com

Eclisse
n. verde 840-000441
eclisse.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com

EMK
emkgroup.it

Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it

Febal Casa
n. verde 800-710671
febalcasa.it

Fermob
(France)
tel. +33/174697198
fermob.com

FerreroLegno
n. verde 800-609291
ferrerolegno.com

Finstral
tel. 0471296611
finstral.com

Flessya
tel. 0731707411
flessya.com

Flexform
tel. 03623991
flexform.it

Flos
tel. 03024381
flos.com

FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com

Frigerio
tel. 0315481225
frigeriosalotti.it

Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com

Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it

Götessons
(Sweden)
tel. +46/321687700
gotessons.com

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it

Kartell
tel. 02900121
kartell.it

Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

Kooij
(The Netherlands)
tel. +31/858769629
dirkvanderkooij.com

Korus
tel. 077352381
korusweb.com

Kvadrat
(Denmark)
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.com

Le Klint
(Denmark)
tel. +45/66181920
leklint.com
in vendita da:
House of Denmark
tel. 023495368
houseofdenmark.it

Lema
tel. 031630990
lemamobili.com

Linoto
(U.S.A)
linoto.com

Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it

Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com

Marimekko
(Finland)
tel. +358/975871
marimekko.com

Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it

Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com

Minotti
tel. 0362343499
minotti.com

Mjolk
(Canada)
tel. +1/4165519853
mjolk.ca

Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it

Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Montauk Sofa
(Canada)
montauksofa.com

Mox
(Switzerland)
tel. +41/442713344
mox.ch

Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Muuto
(Denmark)
tel. +45/32969899
muuto.com
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006

Navello
tel. 0173792010
navello.it

Nidi/Battistella
tel. 04388393
nidi.it

Nils Holger Moormann
(Germany)
tel. +49/80524001
moormann.de
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249

Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Ok Design
(Denmark)
okdesign.biz

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com

Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com

Paper Collective
(Denmark)
tel. +45/22898889
paper-collective.com

Paradiso Terrestre
tel. 0515061212
paradisoterrestre.it

Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it

Poliform
tel. 0316951
poliform.it

Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it

Poltronova
tel. 3428223135
centrostudi
poltronova.it

Porada
tel. 031766215
porada.it

Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Promemoria
tel. 0341581021
promemoria.com

Raawii
(Denmark)
tel. +45/23358731
raawii.dk

Reflex
tel. 04228444
grupporeflex.com

Rimadesio
numero verde 800-901439
rimadesio.it

Rossana
tel. 0721498777
rossana.it

Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Samsung Electronics Italia
numero verde
800-7267864
samsung.com

Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com

Schüco
tel. 0497392000
schueco.com

Scrigno
numero verde
800-314413
scrigno.it

Simas
tel. 0761518161
simas.it

Stûv
(Belgium)
stuv.com

T

Tectona
tel. 02653423
tectona.net

Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de

Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Velux Italia
tel. 0456173666
velux.it

Venini
tel. 0412737211
venini.it

Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es

Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
n. verde 800-387489

Wo & We
(France)
tel. +33/608266763
woandwe.com

Wonderglass
(Great Britain)
tel. +44/2076312061
wonder-glass.com

Z

Zalf Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com

Zaven
tel. 041922007
zaven.net

OPENING SYSTEMS BY SCRIGNO
APERTI A TUTTE LE IDEE
SCRIGNO

Publicis EtNous
HERMÈS
PARIS
Faubourg très honoré